



**Città
metropolitana
di Milano**

Area Ambiente e Tutela del Territorio
Settore Risorse idriche e attività estrattive

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n° 5119 del 24/06/2021

Fasc. n 9.9/2009/2010

Oggetto: ZINCHERIA MUSSO SAS DI MUSSO GIUSEPPE & C. - Installazione IPPC sita in San Giuliano Milanese (MI) - via Lombardia, 16. Riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto regionale n. 7081 del 16/07/2010, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

IL DIRETTORE DEL SETTORE RISORSE IDRICHE E ATTIVITA' ESTRATTIVE

Visti:

- la L. 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", in particolare l'art. 1 c. 16;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali con particolare riferimento agli artt. 19 e 107, comma 3;
- il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. "Codice di protezione dei dati personali", così come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2018 n.101 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE";
- gli artt. 49 e 51 dello statuto della Città Metropolitana di Milano in materia di attribuzioni di competenza dei dirigenti;
- gli artt. 38 e 39 del vigente Testo Unificato del Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- il vigente Regolamento sui procedimenti amministrativi e sul diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- il comma 5 dell'art. 11 del vigente "Regolamento sul sistema dei controlli interni";
- la Direttiva n. 4/2013 del 18/06/2013 "Controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti dirigenziali. Articolazione procedimentale e prime istruzioni per corretto utilizzo check list";
- la Direttiva n. 4/2015 del 21/05/2015 "Linee Operative per l'attività provvedimentoale".

Richiamati:

- il decreto del sindaco metropolitano R.G. n. 161/2018 del 05/07/2018 avente ad oggetto "Modifica alla macrostruttura della Città metropolitana di Milano" e successive variazioni;
- il decreto del sindaco metropolitano R.G. n. 174/2018 del 18/07/2018 avente ad oggetto "Conferimento di incarichi dirigenziali";
- il decreto del sindaco metropolitano R.G. n. 70/2021 del 29/03/2021 avente ad oggetto "Approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la Città metropolitana di Milano 2021-2023 (PTPCT 2021-2023);
- il decreto del sindaco metropolitano R.G. n. 72/2021 del 31/03/2021 avente ad oggetto "Approvazione del Piano Esecutivo di gestione (PEG) 2021-2023" e successive modificazioni, che prevede l'obiettivo 18192 riferito al Programma PG0902, alla Missione 9 e al CdR ST022;
- la delibera del Consiglio metropolitano R.G. n. 6/2021 "Adozione e contestuale approvazione del Documento Unico di Programmazione (Dup) per il triennio 2021-2023 ai sensi dell'art. 170 D.lgs. 267/20002;
- la delibera del Consiglio metropolitano R.G. n. 8/2021 "Adozione e contestuale approvazione del Bilancio di previsione 2021-2023 e relativi allegati";

Richiamata la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e dato atto che sono stati assolti i relativi adempimenti così come recepiti nel Piano Triennale della prevenzione e della corruzione e trasparenza 2021-2023 (PTPCT 2021-2023) per la Città metropolitana di Milano e che sono state osservate le direttive impartite al riguardo;

Dato atto che il responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 5 della L. 241/1990 è la dott.ssa Irene Denaro;

Attestata l'osservanza dei doveri di astensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del vigente Codice di comportamento della Città metropolitana di Milano;

Dato atto che il presente provvedimento:

- con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPCT 2021-2023 a rischio alto;
- non ha riflessi finanziari di spesa;
- non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti previsti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" ed in particolare il Titolo III-bis "L'autorizzazione integrata ambientale" come modificato a seguito della normativa di recepimento della Direttiva IED di cui al D.Lgs. 46/2014;
- la legge regionale 12 dicembre 2003 n. 26 e s.m.i. "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- la legge regionale 11 dicembre 2006 n. 24 e s.m.i. "Norme per la prevenzione e riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente";

Richiamati:

- la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 7492 del 20/06/2008 "Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8 comma 2, l.r. n. 24/2006)";
- la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 8831 del 30/12/2008 "Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8 comma 2, l.r. n. 24/2006)";
- il decreto della Regione Lombardia n. 14236 del 03/12/2008 "Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciati ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n.59";
- la d.g.r. Regione Lombardia n. 4626 del 28/12/2012 "Determinazioni delle tariffe da applicare alle istruttorie e ai controlli in materia di Autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art. 9 c.4 del DM 24 aprile 2008";
- la d.g.r. Regione Lombardia n. 4107 del 21/12/2000 "Determinazioni in merito ai procedimenti di riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.), ai sensi del d.lgs. 152/06, e alla messa a disposizione dell'applicativo regionale per la presentazione e gestione delle istanze A.I.A., in attuazione dell'art. 18 della legge regionale 21 maggio 2000 n. 11 'Legge di semplificazione 2020' - sostituzione degli allegati A,B,C,D,E e F alla d.g.r. 2 febbraio 2021 n. 2970";
- la d.g.r. Regione Lombardia n. 4268 del 08/02/2021 "Approvazione dell'atto di indirizzo regionale recante 'Criteri generali per l'individuazione delle modifiche sostanziali e non sostanziali delle installazioni soggette ad A.I.A. ai sensi del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e modalità applicative";
- il decreto 15 aprile 2019, n. 95 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Regolamento recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

Premesso che l'Impresa ZINCHERIA MUSSO SAS DI MUSSO GIUSEPPE & C. è in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto regionale n. 7081 del 16/07/2010;

Visti:

- l'istanza di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dall'impresa ZINCHERIA MUSSO SAS DI MUSSO GIUSEPPE & C. (prot. C.M. di Mi n. 25703 del 03/02/2020) ai sensi dell'art. 29 octies, comma 3, lettera b) del d.lgs. 152/2006;
- la nota (prot. C.M. di Mi n. 44512 del 21/02/2020) con la quale è stato avviato il procedimento con contestuale richiesta dei pareri di competenza agli Enti coinvolti e convocazione della conferenza di servizi simultanea (ex art. 14 ter L.241/90 e s.m.i.);
- la nota (prot. C.M. di Mi n. 50696 del 02/03/2020) di richiesta documentazione integrativa all'impresa;
- la nota prot. C.M. di Mi n. 76832 del 16/04/2020 con la quale la Conferenza di Servizi è stata rinviata a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID 19;
- il parere di competenza trasmesso dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano (prot. C.M. di Mi n. 77143 del 17/04/2020);
- il parere di competenza relativo al piano di monitoraggio e controllo (PMC) trasmesso da ARPA Lombardia (prot. C.M. di Mi n. 80152 del 27/04/2020);
- il parere di competenza trasmesso da ATS Città metropolitana (prot. C.M. di Mi n. 142688 del 11/08/2020);
- le note (prot. C.M. di Mi n. 65368 del 20/03/2020 e n. 76682 del 11/05/2021) con le quali l'impresa ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;
- la nota prot. C.M. di Mi n. 78368 del 13/05/2021 con la quale è stata convocata la conferenza di servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona (art. 14 bis L. 241/90 e s.m.i.);
- la nota (prot. C.M. di Mi n. 92239 del 10/06/2021) con la quale ARPA Lombardia ha trasmesso ulteriori valutazioni tecniche;

- il parere di competenza trasmesso dal Comune di San Giuliano Milanese (prot. C.M. di Mi n. 92910 del 11/06/2021);

Richiamati:

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale e i successivi provvedimenti nazionali e regionali finalizzati all'individuazione di misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID 19 ed in particolare il decreto legge n. 19 del 25 marzo 2020, il d.p.c.m. 26 aprile 2020 e il d.p.c.m. 17 maggio 2020;
- la Legge 11 settembre 2020, n. 120 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale;
- la legge regionale 30 settembre 2020 n. 20 "Ulteriori misure di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi per la ripresa socio-economica del territorio lombardo";

Dato atto, che l'impresa ha assolto al pagamento degli oneri istruttori dovuti calcolati in base ai criteri individuati dalla D.G.R. Regione Lombardia n. IX/4626 del 28/12/2012 e dell'imposta di bollo dovuta ai sensi del D.P.R. 642/72;

Preso atto delle dichiarazioni rese dal soggetto istante ai sensi del DPR 445/2000 e delle conseguenti derivanti dall'indebito utilizzo della disciplina in tema di autocertificazioni di cui all'art. 76 del citato T.U.;

Tutto ciò premesso,

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 29- octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, per i motivi esposti in premessa che si intendono integralmente richiamati il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto regionale n. 7081 del 16/07/2010 all'impresa ZINCHERIA MUSSO SAS DI MUSSO GIUSEPPE & C. - Installazione IPPC sita in San Giuliano Milanese (MI) - via Lombardia, 16, alle condizioni e prescrizioni contenute nell'Allegato Tecnico, parte integrante del presente provvedimento.

SI INFORMA CHE

- l'efficacia del presente provvedimento decorre dalla data di notifica (o altra forma di comunicazione che attesti comunque il ricevimento dell'atto);
- ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a) del D.lgs. 152/06, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso entro quattro anni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione e, come disposto dal successivo comma 7, su istanza di riesame presentata dal gestore della stessa;
- ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. b) e comma 9 del D.lgs. 152/06, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso quando sono trascorsi 10 anni dalla notifica del presente provvedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2, del D.Lgs. 152/06, sono sottoposte a preventiva autorizzazione le modifiche ritenute sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera l-bis) del medesimo decreto legislativo;
- ai sensi dell'art. 29-decies, comma 9, del D.Lgs. 152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, l'Autorità competente procede secondo le gravità delle infrazioni;
- l'autorizzazione stessa sia soggetta a norme regolamentari più restrittive (sia statali sia regionali) che dovessero intervenire nello specifico;
- ai sensi dell'art. 29-decies, del D.Lgs. 152/06, l'esercizio delle attività di controllo, per la verifica del rispetto delle disposizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento e relativo Allegato Tecnico saranno effettuate dall'A.R.P.A. della Lombardia;
- qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 del D.P.R. 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;
- ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del d.lgs. 152/06, il gestore dell'installazione IPPC è tenuto a compilare l'applicativo, implementato da A.R.P.A. Lombardia e denominato "A.I.D.A.", con tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati a partire dalla data di adeguamento; successivamente, tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati durante un anno solare dovranno essere inseriti entro il 30 aprile dell'anno successivo;
- copia del presente atto deve essere tenuta presso l'impianto ed esibita agli organi di controllo;

SI FA PRESENTE CHE

- il presente provvedimento produrrà i suoi effetti dalla data di avvenuta notifica dello stesso;

- il presente provvedimento viene reso disponibile, senza scadenza temporale, sulla piattaforma on line Inlinea e che il suo caricamento sulla stessa verrà reso noto tramite avviso, mediante Posta Elettronica Certificata (PEC), all'Impresa ZINCHERIA MUSSO SAS DI MUSSO GIUSEPPE & C. e, per opportuna informativa, ai seguenti Enti:

Comune di San Giuliano Milanese (MI);

Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano;

A.T.S. Milano Città Metropolitana;

Amiacque srl;

e, per gli adempimenti di controllo, a:

A.R.P.A. - Dipartimenti di Milano e Monza Brianza;

inoltre:

- il presente provvedimento sarà pubblicato all'Albo Pretorio On Line della Città Metropolitana nei termini di legge a cura dell'ufficio proponente;

- il presente provvedimento non verrà pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Ente, in quanto non rientra tra le tipologie di atto soggette all'obbligo di pubblicazione ai sensi del D.lgs. 33 del 14 marzo 2013;

- i dati personali comunicati saranno oggetto da parte di Città Metropolitana di Milano di gestione cartacea e informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente procedimento. Il Titolare del trattamento dei dati è la Città Metropolitana di Milano nella persona del Direttore del Settore Risorse Idriche e Attività Estrattive che si avvale del responsabile della protezione dati contattabile al seguente indirizzo di posta elettronica: protezionedati@cittametropolitana.mi.it;

- il presente atto viene notificato o trasmesso con altra forma che ne attesti il ricevimento, e produce i suoi effetti dalla data di avvenuta notifica;

- contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 gg. dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla suddetta notifica.

IL DIRETTORE DEL SETTORE
RISORSE IDRICHE E ATTIVITA' ESTRATTIVE
Dott. Luciano Schiavone

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Irene Denaro

Responsabile dell'istruttoria: Ing. Valeria Amodio

Imposta di bollo assolta - ai sensi del DPR 642/72 All. A art 4.1 - con l'acquisto delle marche da bollo elencate di seguito da parte dell'istante che, dopo averle annullate, si farà carico della loro conservazione.

€16,00: 01191943016402

€1,00: 01191943016378

Allegato Tecnico AIA

Identificazione dell'Installazione IPPC	
Ragione sociale	ZINCHERIA MUSSO SAS DI MUSSO GIUSEPPE & C.
Sede Legale	Via Lombardia n. 16 – San Giuliano Milanese (MI)
Sede Operativa	Via Lombardia n. 16 – San Giuliano Milanese (MI)
Tipo di impianto	Esistente ai sensi D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Codice e attività IPPC	<i>2.3c Applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora</i>
Varianti richieste	<p>A far data dal 02/12/2019 la società è stata trasformata da ZINCHERIA MUSSO SRL a ZINCHERIA MUSSO SAS DI MUSSO GIUSEPPE & C. senza variazione di alcun altro dato anagrafico o fiscale (CF, P.IVA, REA, ecc.).</p> <p>Consequente variazione del nominativo del legale rappresentante e responsabile IPCC da GIUSEPPE FALSETTA a GIUSEPPE MUSSO.</p> <p>Nessuna variazione relativamente all'attività produttiva, come autorizzata dall'AIA 7081 del 16/07/2010 e successive modifiche a seguito delle Visite Ispettive ARPA.</p>

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A 1. Inquadramento dell’installazione e del sito	4
<i>A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo</i>	<i>4</i>
<i>A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito</i>	<i>4</i>
A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall’AIA	5
B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO	6
B.1 Produzioni	6
B.2 Materie prime	6
B.3 Risorse idriche ed energetiche	7
B.4 Cicli produttivi	10
B.5 Gestione Rifiuti	12
C. QUADRO AMBIENTALE	13
C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento	13
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	14
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	15
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	16
C.5 Produzione Rifiuti	19
C.6 Bonifiche	20
C.7 Rischi di incidente rilevante	21
D. QUADRO INTEGRATO	21
D.1 Applicazione delle MTD	21
D.2 Criticità riscontrate	24
E. QUADRO PRESCRITTIVO	25
E.1 ARIA	25
<i>E.1.1 Valori limite di emissioni</i>	<i>25</i>
<i>E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	<i>26</i>
<i>E.1.3 Prescrizioni impiantistiche</i>	<i>27</i>
<i>E.1.4 Prescrizioni generali</i>	<i>30</i>
E.2 ACQUA	31
<i>E.2.1 Valori limite di emissione</i>	<i>31</i>
<i>E.2.2 Prescrizioni impiantistiche</i>	<i>31</i>

<i>E.2.3 Prescrizioni generali</i>	32
E.3 RUMORE	32
<i>E.3.1 Valori limite</i>	32
<i>E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	33
<i>E.3.4 Prescrizioni generali</i>	33
E.4 SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE	33
E.5 RIFIUTI	34
<i>E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo</i>	34
<i>E.5.2 Prescrizioni impiantistiche</i>	34
<i>E.5.3 Prescrizioni generali</i>	35
E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI	36
E.7 Monitoraggio e Controllo	36
E.8 Gestione delle emergenze e Prevenzione incidenti	37
E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	37
E.10 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche	38
E.11 Prescrizioni specifiche e tempistica	38
F. PIANO DI MONITORAGGIO	40
F.1 Finalità del monitoraggio	40
F.2 Chi effettua il self-monitoring	40
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE	40
<i>F.3.1 Impiego di Sostanze</i>	40
<i>F.3.2 Risorsa idrica</i>	41
<i>F.3.3 Risorsa energetica</i>	41
<i>Dichiarazione PRTR per i parametri aria ed acqua e rifiuti</i>	41
<i>F.3.4 Aria</i>	42
<i>F.3.6 Rumore</i>	43
<i>F.3.8 Rifiuti</i>	43
F.4 Gestione dell'impianto	43
<i>F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici</i>	43

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1. Inquadramento dell'installazione e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

La ditta inizia l'attività nell'insediamento di via Mantova, sempre a San Giuliano Milanese, e si trasferisce nel 1974 nell'attuale stabilimento di via Lombardia, di nuova costruzione, realizzato in area esclusivamente industriale.

Il complesso è interamente utilizzato per l'attività produttiva e non vi sono aree a diversa destinazione.

Localizzazione del sito:

Coordinate geografiche	Latitudine	9° 15' 20,5524''
	Longitudine	45° 23' 48,5232''
Coordinate Gauss-Boaga	E	1519960
	N	5026980

L'installazione IPPC, soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessata dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva di progetto	Numero degli addetti	
				Produzione	Totali
1	2.3c	<i>Applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora</i>	18.000 t/anno	15 fissi e 19 lavoratori di cooperativa	19 fissi e 20 lavoratori di cooperativa

Tabella A1 – Attività IPPC e NON IPPC

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m ² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
5.000	1.600	3.300	3.300	1974	1989	-

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'insediamento è collocato in zona esclusivamente industriale in prossimità dell'uscita della Tangenziale Est di San Giuliano Milanese; a circa 350 metri in direzione sud è da segnalare l'abitato di Sesto Ulteriano con relative infrastrutture di servizio (scuole, ecc.). A 300 metri in direzione sud è da segnalare la presenza di pozzo idropotabile, il complesso IPPC si trova in ogni caso al di fuori della relativa zona di rispetto. In direzione sud a circa 500 metri dal complesso, sono presenti aree comprese nel Parco Agricolo Sud Milano.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro dell'installazione
	D1 Zona per attività industriali, artigianali, direzionali e commerciali	0 m sui quattro confini
	C Residenziale nei comparti di espansione	250 m

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Tipo di vincolo	Distanza minima del vincolo dal perimetro del complesso	Norme di riferimento	Note
Aree protette	500 m	Parco Agricolo Sud Milano	
Paesaggistico			
Fasce fluviali-PAI			
Idrogeologico			
Siti di Interesse Comunitario			
Altro	140 m	Zona di rispetto pozzo idropotabile	
	340 m	Pozzo idropotabile	

Tabella A3-bis – Aree soggette a vincoli ambientali

A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame.

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sost. da AIA
ARIA	D.Lgs. 59 del 18/02/2005	Regione Lombardia	AIA n. 7081	16/07/2010	06/07/2020	1	Primo rilascio AIA in sostituzione delle precedenti autorizzazioni	-
ACQUA (concessioni prelievo pozzi o CIS, allacciamento FC, scarichi civili, scarichi industriali)							Sono presenti solo scarichi civili	
BONIFICHE	Dlgs 152/06	Comune di San Giuliano Milanese	n. 22315	10/06/2010	-			NO

Tabella A4 – Stato autorizzativo

Lo stabilimento è attualmente soggetto a procedure di messa in sicurezza operativa, come da autorizzazione comunale n. 22315 del 10/06/2010; lo sbarramento idraulico (PZ4) è attivo con reimpiego delle acque emunte nel ciclo produttivo e viene effettuato il monitoraggio semestrale delle acque di falda.

L'azienda non è in possesso di certificazioni ambientali (EMAS, ISO 14001, altro).

L'azienda non è soggetta a Verifica di assoggettabilità a VIA e/o a VIA.

L'azienda non è soggetta all'art.275 del D.Lgs. 152/06.

B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

B.1 Produzioni

L'insediamento produttivo ZINCHERIA MUSSO SAS DI MUSSO GIUSEPPE & C. effettua conto terzi la zincatura a caldo di materiale ferroso.

Gli impianti dell'azienda lavorano a ciclo **non** continuo, ad eccezione del forno di riscaldamento della vasca di zincatura che non viene mai spento. Le lavorazioni vengono svolte in periodo diurno su due turni lavorativi.

La seguente tabella riporta i dati relativi alle capacità produttive dell'impianto:

N. ordine attività IPPC e non	Prodotto	Capacità produttiva dell'impianto			
		Capacità di progetto		Capacità effettiva di esercizio (2020)	
		t/a	t/g	t/a	t/g
1	materiale ferroso zincato	18.000	81,81	11.130	50,59

Tabella B1 – Capacità produttiva

Tutti i dati di consumo, produzione ed emissione che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento all'anno produttivo 2020 e alla capacità effettiva di esercizio dello stesso anno riportato nella tabella precedente.

B.2 Materie prime

Quantità, caratteristiche e modalità di stoccaggio delle materie prime impiegate dall'attività produttiva vengono specificate nella tabella seguente:

Materia Prima	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità specifica** (kg/t)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito e di confinamento*	Quantità massima di stoccaggio
ACIDO CLORIDRICO	H314-H335	liquido	23,70	n. 4 serbatoi fuori terra	all'aperto in serbatoi a singola parete con bacino di contenimento	60 mc
SGRASSANTE CF21	H314-H332	liquido	0,45	Cisterne in pvc	all'aperto con bacino di contenimento dotato di copertura	1 mc
ADDITIVO DECAPAGGIO MIX-2	H317-H318-H412	liquido	0,18	Cisterne in pvc	all'aperto con bacino di contenimento dotato di copertura	1 mc
ZINCO	-	solido	70,09	Pani reggiati	al coperto	200 t
LEGA ALLUMINIO	-	solido	1,43	Pani reggiati	al coperto	3 t
AMMONIO CLORURO	H319-H302	solido	4,64	Sacchi su bancali	al coperto	6 t
BISMUTO METALLO	-	solido	0,06	Su bancali	al coperto	200 kg
ZINCO SPRAY	H222-H319-H336	aerosol	0,05	Bombolette in scatole	al coperto	50 kg
Materia Prima Ausiliaria	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità specifica** (kg/t)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito e di confinamento*	Quantità massima di stoccaggio
CALCE IDRATA	H315-H318-	solido	1,44	Sacchi	al coperto	2 t

	H335					
SODA CAUSTICA	H290-H314	liquido	0,95	Cisterne in pvc	all'aperto con bacino di contenimento dotato di copertura	1 mc
GASOLIO PER AUTOTRAZIONE	H226-H304-H315-H332-H351-H373-H411	liquido	2,70	n.1 serbatoio	al coperto in serbatoio a singola parete con bacino di contenimento	5 mc

* in fusti (al coperto, all'aperto), serbatoio interrato (doppia parete, con vasca di contenimento), serbatoio fuori terra, vasche.

** quantitativo in kg di materia prima per tonnellata di materia finita prodotta relativa all'anno 2020.

Tabella B2 – Caratteristiche materie prime

L'azienda non impiega materie prime soggette alle disposizioni di cui all'art.275 del D.Lgs. 152/06.

Non vengono prodotte materie prime seconde.

La calce idrata e la soda caustica vengono utilizzate per l'abbattimento dei fumi, rispettivamente derivanti dalla zincatura e dal decapaggio.

Il gasolio viene utilizzato per il rifornimento dei mezzi utilizzati all'interno dello stabilimento.

L'azienda ha iniziato ad applicare un sistema di ottimizzazione dei bagni, pertanto l'utilizzo degli additivi del bagno di decapaggio (CF21 e MIX-2) e del bagno di zinco (Bismuto) potrà essere soggetto a variazioni finché il sistema non sarà a pieno regime.

B.3 Risorse idriche ed energetiche

Consumi idrici

I consumi idrici dell'impianto, relativi all'anno 2020, sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto	779	6.281*	1.028
Meteoriche		5.237	
Piezometro		1.532	

* si segnala che il dato indicato è sovrastimato rispetto al consumo effettivo a causa di una perdita sulla rete di approvvigionamento delle vasche di raffreddamento da acquedotto.

Tabella B3 – Approvvigionamenti idrici

Le fonti di approvvigionamento idrico dell'azienda sono:

- acquedotto comunale
- acque meteoriche provenienti dalla copertura e dai piazzali
- acque emunte da barriera idraulica (piezometro PZ4)*

*La barriera idraulica (piezometro PZ4) è stata realizzata a presidio della falda nell'ambito del progetto di bonifica, approvato nel 2010 e ad oggi ancora in corso per la matrice acqua.

A partire dal 2013 le acque emunte da PZ4 vengono utilizzate nel ciclo produttivo per il raffreddamento dei pezzi zincati, come da parere favorevole e relative prescrizioni ricevute dall'AC a seguito di richiesta di modifica non sostanziale dell'AIA.

I contatori installati sono i seguenti:

- n.1 - prelievo complessivo da acquedotto
- n.3 - prelievo parziale da acquedotto per reintegro vasche raffreddamento pezzi zincati
- n.4 - prelievo parziale da acquedotto per riempimento/reintegro vasche reparto decapaggio
- n.5 - prelievo parziale da acquedotto per riempimento/reintegro impianto abbattimento a umido
- n.6 - prelievo complessivo da PZ4

n.8 - prelievo parziale da PZ4 per l'invio dell'eventuale acqua in esubero allo stoccaggio prima dello smaltimento come rifiuto

Nell'azienda si individuano le seguenti tipologie di utilizzo delle risorse idriche:

Utilizzo	Rif. fonti di approv.	Presenza contatore dedicato	Scarico/uscita
Civile	a	Contatore non presente, consumo calcolato per differenza contatori 1-(3+4+5)	S1 - in fognatura
Raffreddamento pezzi zincati	a	Contatore n.3	Evaporazione
	b	Contatore non presente, valore stimato in base alle piogge da stazioni meteo	
	c	Valore calcolato per differenza tra contatori 6-8	
Vasche reparto decapaggio	a	Contatore n.4	Smaltimento come rifiuto (acido esausto)
Impianto di abbattimento ad umido	a	Contatore n.5	Evaporazione e smaltimento come rifiuto (soluzione acquosa)

Non sono presenti scarichi di acque reflue industriali né di acque meteoriche, in quanto lo stabilimento è dotato di una rete fognaria interna, a ciclo chiuso, nella quale vengono raccolte e continuamente riciclate le acque utilizzate per il raffreddamento dei pezzi zincati.

Nella rete sono presenti 2 vasche interrate e 3 serbatoi fuori terra per l'accumulo delle acque meteoriche e di quelle emunte dal pozzo barriera. Come prescritto dall'AC, nell'evenienza, finora comunque mai verificatasi, che tale rete venga saturata, l'acqua in esubero emunta dal piezometro viene inviata ad ulteriori 2 serbatoi e successivamente smaltita come rifiuto.

L'unico scarico presente è quello relativo alle acque reflue domestiche (S1) che recapita in pubblica fognatura.

Si specifica che, a causa di malfunzionamenti in alcuni contatori e della presenza di derivazioni idriche non afferenti ad un contatore, i bilanci relativi agli anni scorsi non sono da ritenersi completamente attendibili.

La ditta ha provveduto a sanare le anomalie per potere mettere in atto, a partire dall'anno 2020, le opportune misure tecniche e gestionali per l'ottenimento di dati il più possibile affidabili e l'elaborazione di un corretto bilancio idrico.

Dall'analisi del bilancio idrico 2020 è emerso un consumo anomalo per il raffreddamento (contatore 3), la ditta ha pertanto, nel mese di febbraio 2021, individuato e riparato una perdita sulla rete di approvvigionamento delle vasche di raffreddamento da acquedotto.

Produzione di energia

L'azienda produce **energia termica** per i seguenti usi:

- a) riscaldamento dei locali di lavoro
- b) riscaldamento bagni di decapaggio
- c) riscaldamento vasche di zincatura (principale e di emergenza)

Tutti gli impianti termici sono alimentati a metano ed è presente un unico contatore per l'intero stabilimento, pertanto non si dispone dei consumi specifici per ciascun impianto. Si segnala inoltre che la caldaia è ad uso misto, civile e industriale, in quanto riscalda gli ambienti di lavoro e le vasche di decapaggio.

La tabella seguente riassume la produzione di energia termica, riferita all'anno 2020:

Produzione di energia termica						
Identificazione dell'attività IPPC e non	Combustibile		Impianto	Rif. uso	Energia termica	
	Tipologia	Quantità annua (m ³)			Potenza nominale di targa (kW)	Energia prodotta (kWh/anno)
1	metano	432.450	Caldaia per produzione acqua calda (M5)	a) - b)	115	4.359.096
			Bruciatori riscaldamento vasca di zincatura M3	c)	1.200	
			Bruciatori riscaldamento vasca di zincatura di emergenza (impianto di riserva non in uso) M3bis	c)	1.200	

Tabella B4 – Produzione di energia

Nella sottostante tabella B5 sono riportate le principali caratteristiche delle unità termiche installate:

Caratteristiche delle unità termiche di produzione energia			
Sigla unità	M5	M3	M3bis
Identificazione della attività IPPC	1	1	1
Costruttore	Riello	Gruppo Maccabeo	Gruppo Maccabeo
Modello	RTK 100	/	/
Anno di costruzione	2002	2016	2012
Tipo di macchina	Generatore di Calore	Forno vasca zincatura	Forno vasca zincatura emergenza (impianto di riserva non in uso)
Tipo di generatore	Caldaia ad acqua con bruciatore ad aria soffiata	n.6 bruciatori a fiamma piatta da 300 kW ciascuno (di cui 2 di riserva sempre spenti)	.6 bruciatori a fiamma piatta da 300 kW ciascuno (di cui 2 di riserva sempre spenti)
Tipo di impiego	Civile e industriale	Industriale	Industriale
Fluido termovettore	Acqua	Fumi di combustione	Fumi di combustione
Temperatura camera di combustione (°C)	106	650	650
Rendimento %	96	90	90
Sigla emissione Classe di emissioni	E5	E3	E3 bis
Potenzialità (kW)	115kW	1200 kW	1200 kW

Tabella B5 - Caratteristiche delle unità termiche per la produzione di energia

In azienda viene utilizzato inoltre gasolio come **combustibile** per l'alimentazione dei carrelli elevatori aziendali.

La tabella seguente descrivono, relativamente all'anno 2020, le emissioni di CO2 derivanti dalle unità di produzione di energia termica e dalla combustione di gasolio:

Energia prodotta da combustibili ed emissioni dirette conseguenti					
Tipo di	Quantità	PCI	Energia	Fattore di	Emissioni complessive

combustibile	annua		(MWh)	emissione CO ₂	(tCO ₂ /anno)
Metano	432.450 m ³	0,01008 MWh/m ³	4.359,096	2,016 KgCO ₂ /m ³	871,82
Gasolio (0,87 t/m ³)	30 t	12,01 MWh/t	360,3	3.134,61 KgCO ₂ /t	94,04

Tabella B6 – Emissioni di gas serra (CO₂)

Consumi energetici

L'azienda utilizza **energia elettrica** per l'alimentazione di illuminazione, utenze, impianti e attrezzature di lavoro, relativamente a uffici, spogliatoi e reparti produttivi (es. carroponete, ventilatori, scrubber, ecc.).

L'energia elettrica è in parte fornita da un ente erogatore e in parte prodotta dall'impianto fotovoltaico installato sulla copertura del capannone nel 2015. Sono presenti un unico contatore generale per l'energia erogata dall'ente e un contatore della produzione dell'impianto fotovoltaico.

Nell'anno 2020 il consumo da rete è stato di 658.174 Kwh e la produzione fotovoltaica è stata di 116.068 kWh. Relativamente all'impianto fotovoltaico non è possibile contabilizzare i valori dell'energia effettivamente consumata in sito e di quella immessa in rete, ma, visti i valori di produzione e consumo dello stabilimento, si ritiene di poter considerare non significativa l'eventuale quantità di energia non consumata direttamente in sito ma immessa in rete. Pertanto ai fini della valutazione di consumi energetici si considera il consumo da ente erogatore sommato all'intera produzione fotovoltaica.

Il trend dei consumi specifici di energia per tonnellata di materia finita prodotta è riportato nella tabella che segue:

Anno	Termica (KWh/t)	Elettrica (KWh/t)	Totale (KWh/t)
2020	391,65	69,56	461,22
2019	397,29	46,25	443,53
2018	388,64	59,38	448,02

Tabella B7 – Consumi energetici specifici

B.4 Cicli produttivi

L'azienda effettua conto terzi zincatura a caldo di materiale ferroso come minuteria (viti, bulloni, ecc.) oppure pezzi di più grandi dimensioni (tubi, catene, ecc.). La movimentazione del materiale è effettuata manualmente con l'ausilio di ganci e carriponte.

Il ciclo di lavorazione può essere riassunto come segue.

Il materiale da zincare viene ricevuto in azienda e stoccato in attesa di essere trattato.

DECAPAGGIO

Il materiale proveniente dai clienti, se necessario, viene pulito dagli eventuali residui delle lavorazioni precedenti tramite trattamento di decapaggio in apposite vasche contenenti una soluzione di acido cloridrico, alla quale possono essere aggiunti additivi con funzione sgrassante e protettiva. Il trattamento avviene per immersione dei pezzi nelle vasche, singolarmente oppure all'interno di contenitori bucati a seconda delle dimensioni, per una durata non prefissata che può variare da circa 30 a 180 minuti. L'azienda applica un sistema di ottimizzazione dei bagni che prevede analisi settimanali sulle vasche per determinare se è necessario procedere allo smaltimento delle soluzioni o se è possibile rigenerarle tramite l'aggiunta controllata di materie prime. Questo sistema permette di ridurre al minimo la produzione di rifiuti e il consumo delle materie prime. Nel reparto sono presenti 9 vasche (come da tabella descrittiva delle vasche di lavorazione) dotate di due linee di aspirazione fumi, convogliate alla torre di abbattimento ad umido (E2), sempre in funzione tranne quando le vasche di decapaggio

vengono chiuse, tramite apposite coperture in plexiglass, a fine giornata oppure durante i trattamenti di lunga durata. Una delle vasche è dedicata alla dezincatura per eliminare lo zinco dai pezzi in caso di difetti di lavorazione. Le vasche di decapaggio vengono, se necessario, riscaldate tramite la caldaia a metano (M5).

Al termine del decapaggio i pezzi passano al lavaggio nella vasca contenete acqua e successivamente allo sgocciolamento su apposite vaschette gigliate.

ZINCATURA

Il materiale pulito, proveniente già pronto dai clienti oppure dal reparto decapaggio, viene eventualmente travasato a seconda delle dimensioni in appositi cestelli, con l'aiuto di una tramoggia, e immerso nella vasca di zincatura. Il bagno di zinco non viene mai sostituito, è sempre mantenuto alla temperatura di fusione di circa 450-500°C ed è costituito dallo zinco in pani con l'aggiunta di ammonio cloruro con funzione deossidante. Al fine di ottimizzare il processo e ridurre al minimo i consumi, l'azienda effettua analisi periodiche sul bagno di zinco per determinare le materie prime da aggiungere. Sono presenti una vasca di zincatura in uso ed una di emergenza (come da tabella descrittiva delle vasche di lavorazione) e i fumi che si generano vengono captati da una cappa posizionata sopra la vasca e convogliati all'impianto di abbattimento a tessuto (E1). I forni per il riscaldamento delle due vasche sono alimentati a metano (M3 e M3bis di riserva).

Nel caso della minuteria il cestello viene successivamente passato in una centrifuga che elimina lo zinco in eccesso, che viene poi recuperato nel bagno di zinco.

RAFFREDDAMENTO

I pezzi zincati vengono immersi nelle vasche di raffreddamento (come da tabella descrittiva delle vasche di lavorazione) contenenti acqua che viene continuamente ricircolata nella rete a circuito chiuso aziendale. Il vapore d'acqua generato viene captato dalle vasche di raffreddamento e convogliato all'esterno tramite camino di espulsione (E4).

A partire dal 2013 viene utilizzata l'acqua emunta dalla barriera idraulica PZ4 per il raffreddamento dei pezzi post zincatura.

Il materiale pronto viene travasato e stoccato per il trasporto e la consegna al cliente.

Tabella descrittiva vasche di lavorazione:

SIGLA VASCA (numerazione precedente)	SIGLA VASCA (numerazione attuale)	Tipologia vasca	Volume (m3)	Tipo di soluzione impiegata**	T (°C)	pH	Rinnovo (frequenza*)	Rabbocco (frequenza*)	Agitazione bagni	Aspirazione	Destinazione bagno esausto
V9	V1	Decapaggio	26,64	HCl 75% Acqua 25%	30	0-1	1-2 volte all'anno	ogni 15-30 gg	NO	E2	Rifiuto CER 110105*
V8	V2	Decapaggio	15,87	HCl 75% Acqua 25%	Amb.	0-1	1-2 volte all'anno	ogni 15-30 gg	NO	E2	Rifiuto CER 110105*
V7	V3	Decapaggio	15,65	HCl 75% Acqua 25%	Amb.	0-1	1-2 volte all'anno	ogni 15-30 gg	NO	E2	Rifiuto CER 110105*
V1	V4	Decapaggio	10,17	HCl 75% Acqua 25%	30	0-1	1-2 volte all'anno	ogni 15-30 gg	NO	E2	Rifiuto CER 110105*
V2	V5	Decapaggio	10,26	HCl 75% Acqua 25%	Amb.	0-1	1-2 volte all'anno	ogni 15-30 gg	NO	E2	Rifiuto CER 110105*
V3	V6	Dezincatura	11,37	HCl 100%	Amb.	0-1	1-2 volte all'anno	ogni 15-30 gg	NO	E2	Rifiuto CER 110105*
V4	V7	Decapaggio	7,04	HCl 75% Acqua 25%	Amb.	0-1	1-2 volte all'anno	ogni 15-30 gg	NO	E2	Rifiuto CER 110105*
V5	V8	Lavaggio	6,70	Acqua	Amb.	<7	mai	ogni 15-30 gg	NO	-	-
V6	V9	Riserva Lavaggio	10,45	Acqua	Amb.	0-1	mai	ogni 15-30 gg	NO	-	-
V10	V10	Vasca di Zincatura	11,88	Zinco e Cloruro di Ammonio	450-500	-	mai	ogni 15-30 gg	NO	E1	-
V11	V11#	Vasca di zincatura di emergenza (di riserva non in uso)	11,88	Zinco e Cloruro di Ammonio	450-500	-	mai	ogni 15-30 gg	NO	E1#	-
V12	V12	Vasca di raffreddamento pezzi post zincatura	4,80	Acque meteoriche, da acquedotto e da PZ4	Amb.	-	ricircolo	ricircolo	NO	E4	ricircolo

SIGLA VASCA (numerazione precedente)	SIGLA VASCA (numerazione attuale)	Tipologia vasca	Volume (m3)	Tipo di soluzione impiegata**	T (°C)	pH	Rinnovo (frequenza*)	Rabbocco (frequenza*)	Agitazione bagni	Aspirazione	Destinazione bagno esausto
V13	V13	Vasca di raffreddamento pezzi post zincatura	5,28	Acque meteoriche, da acquedotto e da PZ4	Amb.	-	ricircolo	ricircolo	NO	E4	ricircolo

* Le frequenze di rinnovo e rabbocco delle vasche si intendono a rotazione e sono puramente indicative, in quanto la necessità di rinnovare o rabboccare le soluzioni viene di volta in volta definita tramite le analisi previste dal sistema di ottimizzazione dei bagni.

** Alle vasche di decapaggio possono essere aggiunti additivi con funzione sgrassante e protettiva.

Vasca di zincatura di emergenza (V11): tale vasca è al momento inattiva e non collegata ad un impianto di aspirazione. Nel caso si verificassero malfunzionamenti alla vasca di zincatura in uso (V10) e si rendesse pertanto necessario mettere in funzione quella di emergenza, l'azienda provvederà ad installare idoneo sistema di captazione dei fumi e a collegarlo all'impianto di aspirazione e abbattimento attualmente in uso (E1). I bruciatori del forno per il riscaldamento della vasca di emergenza sono invece già dotati di camino di espulsione dei fumi (E3bis).

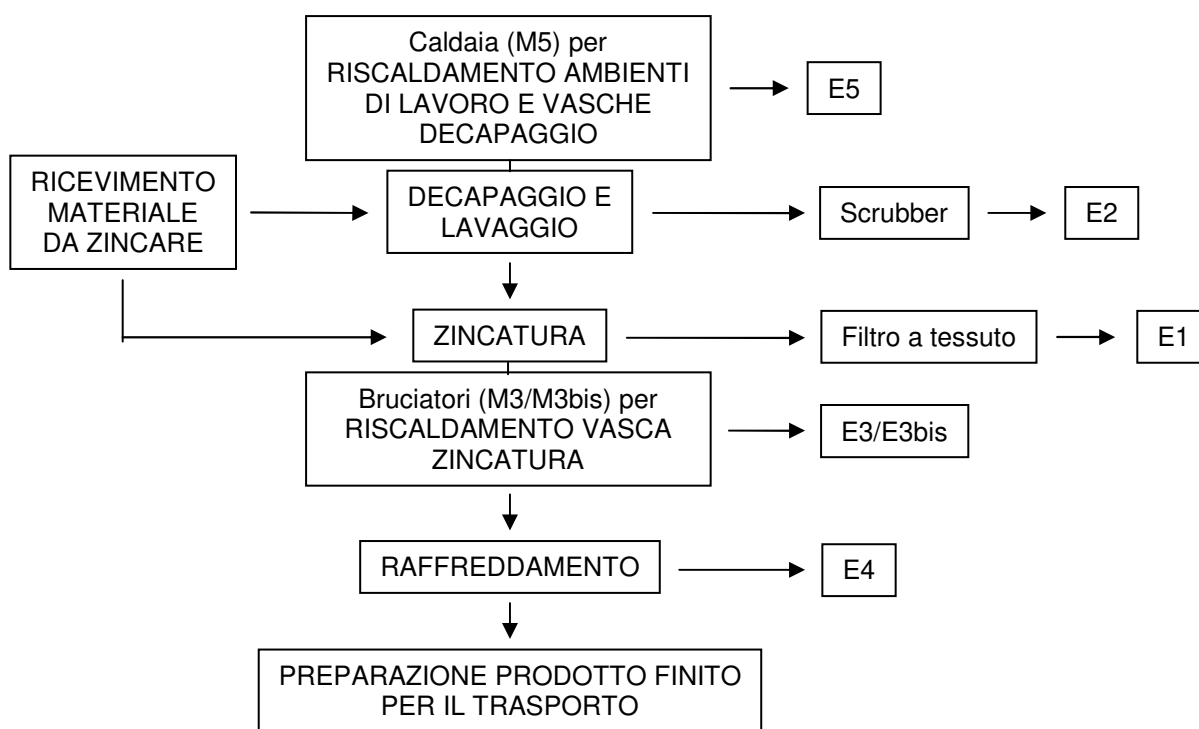


Figura B8 – Schema del processo produttivo

B.5 Gestione Rifiuti

In azienda non sono presenti rifiuti ingresso

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento

Le fonti di emissione del complesso derivano da:

- vapori emessi dalle vasche di decapaggio captati attraverso un sistema di bocche localizzate a bordo vasca;
- vapori generati dalla vasca di zincatura presidiata da una cappa aspirante posta sopra il bagno;
- vapori emessi dalle vasche di raffreddamento presidiata da sistemi aspiranti (cappa sopra la vasca V12 e bocche ai lati della vasca V13);
- impianti termici a metano.

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA	TEMP.	INQUINANTI MONITORATI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m)
		Sigla	Descrizione						
1	E1	V10 (V11 vasca di riserva*)	Zincatura a caldo	24 h/g 220 g/anno	30°C	Polveri totali $\Sigma(\text{Fe}+\text{Pb}+\text{Zn})$ Acido cloridrico Ammoniaca	Filtro a maniche con dosatore di calce idrata	15	0,5
1	E2	da V1 a V7	Decapaggio	16 h/g 220 g/anno	Amb.	Polveri totali Acido cloridrico Acido fosforico	Scrubber	14	1,56
1	E3	M3 (1200 kW)	Forno riscaldamento vasca di zincatura	24 h/g 220 g/anno	> 100°C	NOx	-	9	0,28
1	E4	V12-V13	Vasca di raffreddamento pezzi zincati	16 h/g 220 g/anno	30°C	$\Sigma(\text{Fe}+\text{Pb}+\text{Zn})$ Nichel Cloruro di vinile	-	9	0,28

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

La seguente tabella riassume le emissioni derivanti da impianti non sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 della Parte Quinta al D.Lgs.152/2006.

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA	
		Sigla	Descrizione
1	E3 bis*	M3 bis*	Forno riscaldamento vasca di zincatura di emergenza (impianto di riserva non in uso)
1	E5	M5 (115 kW)	Impianto termico per riscaldamento ambienti di lavoro e vasche decapaggio

Tabella C2 – Emissioni a scarsa rilevanza

*La vasca V11 e l'impianto M3 bis - E3 bis sono di riserva e verrebbero utilizzati solo in caso di messa in manutenzione dell'impianto di zincatura principale (V10 e M3 - E3).

Le eventuali emissioni diffuse possono essere costituite dal vapore acqueo liberato dalle fasi di raffreddamento durante la traslazione dei pezzi nel reparto di zincatura.

Nel reparto decapaggio, per limitare ulteriormente le emissioni di vapori, le vasche vengono chiuse con apposite coperture di plexiglass sia a fine giornata che in orario lavorativo durante i trattamenti di lunga durata.

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	E1	E2
Portata max di progetto (aria: Nm³/h)	50.000	100.000
Tipologia del sistema di abbattimento	Filtro a maniche con dosatore di calce idrata	Scrubber
Inquinanti abbattuti	Polveri totali Σ(Fe+Pb+Zn) Acido cloridrico Ammoniaca	Polveri totali Acido cloridrico Acido fosforico
Rendimento medio rif. ultimi tre anni (%) 2018/19/20	84	9
Rifiuti prodotti dal sistema (kg/g-t/anno)	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi (11.05.03): 31,65 t/anno 2018 144 kg/giorno	Sostituzione soluzione abbattente (161001*): circa 8.000 t ogni 2 anni
Ricircolo effluente idrico	-	SI
Perdita di carico (mm c.a.)	370	2x150
Consumo d'acqua (m³/h)	-	stimato 50l/h
Gruppo di continuità (combustibile)	-	-
Sistema di riserva	-	-
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	-	-
Manutenzione ordinaria/straordinaria	Come da manuale d'uso del costruttore	Come da manuale d'uso del costruttore
Sistema di Monitoraggio in continuo	-	Registrazione pH della soluzione abbattente

Tabella C3 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

Si precisa che l'impianto di aspirazione e abbattimento di E1 non ha subito modifiche. L'impianto è in grado di raggiungere una portata massima di 50.000 Nmc/h, ma è regolato per una portata effettiva di 25.000-30.000 Nmc/h, che è la portata massima necessaria per la corretta aspirazione. Per questo motivo era stata indicata nella precedente AIA una portata massima di 30.000 Nmc/h.

I sistemi di abbattimento installati sono idonei per le tipologie di inquinanti da abbattere e hanno parametri progettuali conformi con i dettami della DGR 3552/12.

L'azienda non utilizza solventi.

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Non sono presenti scarichi di acque reflue industriali né di acque meteoriche, in quanto lo stabilimento è dotato di una rete fognaria interna, a ciclo chiuso, nella quale vengono raccolte e continuamente riciclate le acque meteoriche che vengono utilizzate, insieme a quelle emunte dal piezometro e prelevate dall'acquedotto, per il raffreddamento dei pezzi zincati.

Nella rete sono presenti 2 vasche interrate e 3 serbatoi fuori terra per l'accumulo delle acque meteoriche e di quelle emunte dal pozzo barriera (PZ4). Nell'evenienza, finora comunque mai verificatasi, che tale rete venga saturata, l'acqua in esubero emunta dal piezometro viene inviata ad ulteriori 2 serbatoi e successivamente smaltita come rifiuto.

L'unico scarico presente è quello relativo alle acque reflue domestiche (S1) che recapita in pubblica fognatura.

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nello schema seguente:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA (solo per gli scarichi continui)	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	CLASSE/ DI ATTIVITA' (1)	CLASSE DI VOLUME (2)	MISURATORE DI PORTATA (3)
			h/g	g/sett	mesi/ anno						
S1	N: 5026967 E: 1519970	Acque domestiche	16	5	11	-	F.C.	-	-	-	no

Tabella C4– Emissioni idriche

- (1) da applicarsi solo per scarichi industriali in fognatura di cui alla Delibera del C.d.A. dell'AATO n. 15 del 11 luglio 2008
- (2) da compilarsi solo per scarichi industriali in fognatura (ad esclusione di quelli di cui alla classe di attività n.5) di cui alla Delibera del C.d.A. dell'AATO n. 15 del 11 luglio 2008
- (3) in presenza di misuratore di portata specificare di seguito alla tabella, per ogni scarico dotato di misuratore di portata, se questo è presente sugli scarichi parziali (specificare quali) e/o finale

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Zonizzazione acustica (classi di appartenenza e classi limitrofe)

La classe di appartenenza dello stabilimento è la Classe V.

Le aziende site a NORD OVEST, NORD EST e SUD EST ricadono nella Classe V.

Il ricettore SUD - OVEST invece ricade nella Classe IV.

Sorgenti di rumore

Descrizione sorgenti sonore fisse

Le lavorazioni vengono svolte all'interno del capannone.

Oltre all'attività interna, sono presenti le seguenti sorgenti fisse esterne:

- Torre di rilancio acque di raffreddamento collocata a terra sul lato Nord-Ovest
- Gruppi di ventilazione bruciatori dei forni sul lato Nord-Ovest
- Impianto di abbattimento per i fumi di decapaggio, sul lato Sud-Est, costituito da Torre di abbattimento ad umido (scrubber)
Sistema di pompe per rilancio e dosaggio della soluzione abbattente
N.2 ventilatori per l'impianto di aspirazione

Descrizione sorgenti sonore mobili esterne

- N° 5 carrelli elevatori esterni per attività di carico/scarico e stoccaggio elementi.
- N° 7/8 camion al giorno per l'ingresso e l'uscita dei materiali – le operazioni di carico-scarico vengono svolte con camion a motore spento.

Recettori Sensibili

La ditta si trova in area industriale. Nelle immediate vicinanze non sono presenti ricettori sensibili. Le abitazioni più prossime si trovano a più di 100 m di distanza dall'azienda, schermati dai vari capannoni posti sulla loro traiettoria.

La ditta confina su tutti i lati con attività produttive. In particolare:

- NORD EST – via Piemonte su cui si affacciano aziende produttive

- SUD EST – azienda confinante separata da un muro di cinta alto circa 2 m
- SUD OVEST – via Lombardia su cui si affacciano aziende produttive
- NORD OVEST – azienda confinante separata da un muro di cinta alto circa 2,5 m

Eventuali interventi di insonorizzazione realizzati in passato

Rispetto alla precedente valutazione acustica del 2010 si segnalano le seguenti variazioni:

- I sistemi di rilancio e dosaggio della soluzione abbattente dello scrubber sono stati sostituiti e il locale che conteneva le pompe è stato rimosso.
- I 2 ventilatori dell'impianto di aspirazione dello scrubber sono stati sostituiti con altri, nuovi, con le medesime caratteristiche di potenza e portata. Le pareti fonoassorbenti esistenti sono state rimosse e sostituite con altre nuove.

Periodo degli ultimi rilevamenti fonometrici e risultati (rispetto dei limiti di zona ovvero individuazione dei soli superamenti)

Nel mese di Dicembre 2019 è stata effettuata una campagna di rilevamenti fonometrici, successivamente integrata con ulteriori campionamenti nell'aprile 2021 a seguito dell'installazione dei pannelli fonoassorbenti all'interno del box ventilatori.

Si fa presente che il collocamento stesso dell'azienda è in idonea area dedicata alle attività industriali.

Si segnala che a seguito dell'intervento di pannellatura del box ventilatori risultano rispettate le norme vigenti in materia di inquinamento acustico.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Presso il sito sono presenti le seguenti VASCHE INTERRATE:

SIGLA	Sostanza contenuta	Ubicazione	CARATTERISTICHE VASCHE INTERRATE				Dispositivi di emergenza
			Volume (mc)	Singola o doppia parete	Caratteristiche costruttive	Anno di installazione	
VA	Acque di raffreddamento in ricircolo	Piazzale lato Via Lombardia	93,9	Singola parete	Struttura in cemento armato con materiale isolante	1999	Allarme ottico-acustico per riempimento del circuito di raffreddamento (VA-VB-I-L-M) e attivazione rilancio a serbatoi esubero (E-F)
VB	Acque di raffreddamento in ricircolo	Piazzale laterale (lato nord-ovest)	16,20	Singola parete	Struttura in cemento armato con materiale isolante	1999	
VC (in disuso)	Acqua da sgocciolamento pezzi lavati da zincare	Interno capannone	27	Singola parete	Acciaio inox	2000	-

Il grigliato esistente sopra la vasca interrata VC, presente nel reparto decapaggio per la raccolta degli sgocciolamenti dai pezzi, è stato ricoperto da lastre metalliche e pertanto la vasca non è più funzionale. Gli sgocciolamenti vengono raccolti in vaschette esterne appositamente predisposte e posizionate nel reparto decapaggio. Il liquido raccolto viene riutilizzato all'interno delle vasche di lavaggio. La vasca VC verrà fisicamente dismessa contestualmente ai lavori di completo rifacimento della pavimentazione del capannone, in progetto entro i prossimi 3 anni.

Presso il sito sono presenti i seguenti SERBATOI FUORI TERRA:

SIGLA	Sostanza contenuta	Ubicazione e	CARATTERISTICHE SERBATOIO	CARATTERISTICHE BACINO DI CONTENIMENTO	Dispositivi di emergenza
-------	--------------------	--------------	---------------------------	--	--------------------------

			Volume (mc)	Serbatoio a Singola o doppia parete	Caratteristiche costruttive	Anno di installazione	Bacino contenimento (mc)	Caratteristiche e costruttive bacino di contenimento	
A	HCl	Piazzale zona scrubber	15	Singola	PE	2009	33 mc	Struttura in cemento armato con materiale isolante	Indicatore di livello
B	HCl	Piazzale zona scrubber	15	Singola	PE	2009			Indicatore di livello
C	HCl	Piazzale zona scrubber	15	Singola	PE	2009	33 mc	Struttura in cemento armato con materiale isolante	Indicatore di livello
D	HCl	Piazzale zona scrubber	15	Singola	PE	2009			Indicatore di livello
E	Acqua in esubero emunta da PZ4	Piazzale lato Via Lombardia	30	Singola	Vetroresina	2009	-	-	-
F	Acqua in esubero emunta da PZ4	Piazzale lato Via Lombardia	25	Singola	Vetroresina	2009	-	-	-
G	Soda	Piazzale zona scrubber	3	Singola	PE	2009	-	-	Indicatore di livello
H	Gasolio	Area coperta	5	Singola	Metallico	2008	4,5 mc	Metallico	Dispositivo di blocco alla pompa
							al di sotto è presente un ulteriore bacino in muratura		
I	Acque di raffreddamento in ricircolo	Piazzale lato Via Lombardia	15	Singola	PE	2013	-	-	Allarme ottico-acustico per riempimento del circuito di raffreddamento (VA-VB-I-L-M) e attivazione rilancio a serbatoi esubero (E-F)
L	Acque di raffreddamento in ricircolo	Piazzale lato Via Lombardia	15	Singola	PE	2013	-	-	
M	Acque di raffreddamento in ricircolo	Piazzale lato Via Lombardia	15	Singola	PE	2013	-	-	

In merito alle operazioni di carico e scarico delle materie prime si specifica quanto segue.

- Il caricamento dei n. 4 serbatoi di deposito HCl avviene in automatico mediante l'autocisterna del fornitore in area esterna pavimentata;
- Il serbatoio della soda è parte integrante del sistema di abbattimento ad umido (scrubber) ed è direttamente collegato alla vasca della soluzione abbattente con un sistema di reintegro automatico della soda.

Il riempimento del serbatoio avviene in sicurezza da parte degli operatori tramite una pompa dalle cisterne ove è contenuta la MP in ingresso.

Presso il sito sono presenti le seguenti VASCHE DI LAVORAZIONE:

SIGLA VASCA (numerazione precedente)	SIGLA VASCA (numerazione attuale)	Tipologia vasca	Ubicazione	Tipo di soluzione impiegata**	Volume (m ³)	Parete	Caratteristiche costruttive	Anno installazione	Bacino di contenimento	dispositivi di emergenza
V9	V1	Decapaggio	Reparto Decapaggio	HCl 75% Acqua 25%	26,64	Singola	Acciaio con trattamento in Polipropilene	1999	-	-

SIGLA VASCA (numerazione precedente)	SIGLA VASCA (numerazione attuale)	Tipologia vasca	Ubicazione	Tipo di soluzione impiegata**	Volume (m ³)	Parete	Caratteristiche costruttive	Anno installazione	Bacino di contenimento	dispositivi di emergenza
V8	V2	Decapaggio	Reparto Decapaggio	HCl 75% Acqua 25%	15,87	Singola	Acciaio con trattamento in Polipropilene	1999	-	-
V7	V3	Decapaggio	Reparto Decapaggio	HCl 75% Acqua 25%	15,65	Singola	Acciaio con trattamento in Polipropilene	1999	-	-
V1	V4	Decapaggio	Reparto Decapaggio	HCl 75% Acqua 25%	10,17	Singola	Cemento con trattamento in Polipropilene	1999	-	-
V2	V5	Decapaggio	Reparto Decapaggio	HCl 75% Acqua 25%	10,26	Singola	Cemento con trattamento in Polipropilene	1999	-	-
V3	V6	Dezincatura	Reparto Decapaggio	HCl 100%	11,37	Singola	Cemento con trattamento in Polipropilene	1999	-	-
V4	V7	Decapaggio	Reparto Decapaggio	HCl 75% Acqua 25%	7,04	Singola	Cemento con trattamento in Polipropilene	1999	-	-
V5	V8	Lavaggio	Reparto Decapaggio	Acqua	6,70	Singola	Cemento con guaina bituminosa	1999	-	-
V6	V9	Riserva lavaggio	Reparto Decapaggio	Acqua	10,45	Singola	Acciaio con trattamento in Polipropilene	1999	-	-
V10	V10	Vasca di zincatura	Reparto Zincatura	Zinco e Cloruro di Ammonio	11,88	Singola	Acciaio	2016	16 m ³	Segnalazione acustica e controllo da remoto
V11	V11*	Vasca di zincatura di emergenza	Reparto Zincatura	Zinco e Cloruro di Ammonio	11,88	Singola	Acciaio	2012	16 m ³	Segnalazione acustica e controllo da remoto
V12	V12	Vasca di raffreddamento pezzi post zincatura	Reparto Zincatura	Acque meteoriche, da acquedotto e da PZ4	4,80	Singola	Acciaio	1999	-	-
V13	V13	Vasca di raffreddamento pezzi post zincatura	Reparto Zincatura	Acque meteoriche, da acquedotto e da PZ4	5,28	Singola	Acciaio	1999	-	-

Tabella 23 – Caratteristiche vasche linea di produzione

*La vasca V11 di emergenza è di riserva e al momento inattiva.

Le vasche interratoe VA-VB, i serbatoi I-L-M e le vasche V12-V13 sono collegato tra loro da sistemi a caduta o da pompe di rilancio e, insieme alla rete di raccolta delle acque meteoriche, costituiscono un circuito chiuso dove l'acqua, usata per il raffreddamento dei pezzi zincati, viene continuamente ricircolata.

La ditta effettua periodicamente, su tutte le vasche, i serbatoi ed i bacini di contenimento, i controlli e le manutenzioni previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo registrandone gli esiti su appositi registri.

La PAVIMENTAZIONE delle varie porzioni del sito ha le seguenti caratteristiche:

Ubicazione Area del sito		Destinazione d'uso dell'area	Tipologia di pavimentazione
AREE INTERNE	- Reparto zincatura - Reparto decapaggio - Deposito	- Produzione e deposito - Impianti di aspirazione reparto zincatura e abbattitore a tessuto	Cemento lisciato e lastre di rinforzo in metallo
AREE ESTERNE	Piazzale lato via Piemonte	- Deposito MP da trattare, in parte sotto tettoia (in progetto)	Pavimentazione impermeabile in asfalto
	Corridoio di congiunzione (lato sud) tra via Lombardia e via Piemonte	- Deposito e movimentazione HCl - Impianti di aspirazione reparto decapaggio e scrubber	Pavimentazione impermeabile in asfalto

	Piazzale lato via Lombardia	- Deposito e movimentazione prodotti finiti - Movimentazione MP - Area serbatoi e vasca interrata raccolta acque raffreddamento in ricircolo - Deposito rifiuti sotto tettoia - Pesa - Parcheggio	Pavimentazione impermeabile in asfalto
	Corridoio di congiunzione (lato nord) tra via Lombardia e via Piemonte	- Transito mezzi	Pavimentazione impermeabile in asfalto

La Ditta effettua giornalmente la pulizia delle pavimentazioni del sito tramite aspiratore professionale, per le aree interne al capannone, e tramite moto spazzatrice per le aree esterne. Il materiale raccolto viene gestito e smaltito come rifiuto speciale. Tale sistema di pulizia, attuato dal 2020 in supporto/sostituzione del precedente che prevedeva l'ausilio di segatura come materiale assorbente per i residui liquidi, ha permesso un netto miglioramento delle condizioni di pulizia, oltre ad un drastico calo della produzione del rifiuto speciale pericoloso (CER 150202) derivante dalla pulizia delle pavimentazioni.

GESTIONE DEGLI EVENTUALI SVERSAMENTI ACCIDENTALI

- Sversamenti di sostanze in aree interne del sito:
 - i pezzi post decapaggio/lavaggio vengono depositati temporaneamente su vaschette metalliche grigliate per lo sgocciolamento e il liquido raccolto viene riutilizzato nelle vasche di trattamento;
 - è presente una procedura per la gestione di eventuali sversamenti che prevede per sostanze liquide l'utilizzo di materiale assorbente, dell'aspiratore professionale e/o della moto spazzatrice a disposizione per la pulizia delle pavimentazioni, con la successiva gestione del materiale raccolto come rifiuto.
- Sversamenti di sostanze nelle aree esterne:
 - è presente una procedura per la gestione di eventuali sversamenti che prevede per sostanze liquide l'utilizzo di materiale assorbente, dell'aspiratore professionale e/o della moto spazzatrice a disposizione per la pulizia delle pavimentazioni, con la successiva gestione del materiale raccolto come rifiuto;
 - si specifica che se i liquidi sversati dovessero confluire nelle caditoie di raccolta per le acque meteoriche non ci sarebbe comunque rischio di contaminazione in quanto le caditoie sono collegate alla rete a circuito chiuso di raffreddamento.

C.5 Produzione Rifiuti

C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo (all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06)

Nella tabella sottostante si riporta descrizione dei rifiuti prodotti e relative operazioni connesse a ciascuna tipologia di rifiuto:

N. Attività IPPC e NON	Codice EER	Descrizione Rifiuto	Fase ciclo produttivo di origine	Stato Fisico	Destino (R/D)	Modalità di stoccaggio e caratteristiche del deposito	Criterio deposito temporaneo (T/V)
1	110105*	Acidi di decapaggio	Soluzioni esauste vasche reparto decapaggio	Liquido	R/D	Nessuna: soluzioni prelevate direttamente dalle vasche di lavorazione	-
1	110501	Zinco solido	Pulizia del fondo del bagno di zinco	Solido non polv.	R	Forme su bancali in area coperta	T
1	110502	Ceneri povere di zinco	Pulizia superficiale del bagno di Zn	Solido polv. e non polv.	R	Fusti in area coperta	T
1	110503*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	Impianto di abbattimento emissioni rep. zincatura	Solido polv.	D	Big bags in area coperta	T
1	150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Imballaggi materie prime	Solido non polv.	R/D	Big bags in area coperta	T

N. Attività IPPC e NON	Codice EER	Descrizione Rifiuto	Fase ciclo produttivo di origine	Stato Fisico	Destino (R/D)	Modalità di stoccaggio e caratteristiche del deposito	Criterio deposito temporaneo (T/V)
1	150202*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Pulizia delle pavimentazioni	Solido non polv.	R/D	Big bags in area coperta	T
1	150202*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Sostituzione DPI dipendenti e stracci sporchi	Solido non polv.	R	Sacchi di plastica in cassone in area coperta	V
1	150202*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Filtri a maniche impianto di abbattimento	Solido non polv.	R	Big bags in area coperta	V
1	150203 ^S	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202*	Sostituzione DPI dipendenti e stracci sporchi	Solido non polv.	R	Sacchi di plastica in cassone in area coperta	V
1	160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	Bombolette zinco spray	Solido non polv.	R/D	Fusti in area coperta	V
1	161001*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	Soluzione esausta di abbattimento dello scrubber	Liquido	D	Nessuna (prelevata direttamente dallo scrubber)	-
1	161002 ^S	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001*	Pulizia vasche e rete di ricircolo acque di raffreddamento, Acqua in esubero PZ4	Liquido	D	Nessuna (prelevata direttamente dalle vasche o serbatoi di raccolta)	-
1	170405	Ferro e acciaio	Scarto materiale da zincare, cestelli zincatura a fine vita, rottami vari	Solido non polv.	R	Cassone su piazzale	T

Tabella C5 – Caratteristiche rifiuti prodotti

* Rifiuto pericoloso

^S Rifiuto con “codice specchio”: per tali rifiuti vengono effettuate analisi annuali, oppure quando prodotti, per verificarne la pericolosità e permettere una corretta classificazione.

T/V: per i rifiuti prodotti in maggiori quantità si effettua deposito temporaneo secondo il criterio temporale (T), con conferimento al massimo trimestrale, mentre i rifiuti prodotti in modeste quantità vengono conferiti con criterio volumetrico (V), con conferimento al massimo annuale, purché non si superi il volume di stoccaggio di 3 mc totali, di cui 1 mc di rifiuti pericolosi.

Tutti i rifiuti solidi prodotti vengono raccolti nei relativi contenitori ed in essi movimentati, previa chiusura e verifica dell'integrità degli stessi, verso le aree definite per il deposito.

Tutte le aree di deposito dei rifiuti sono coperte e pavimentate in cemento e opportunamente segnalate da cartelli riportanti la tipologia di rifiuto.

Le soluzioni esauste delle vasche del reparto decapaggio, vengono prelevate a fine vita direttamente dalle vasche di lavorazione, tramite pompe collegate con l'autocisterna del trasportatore specializzato.

C.5.2 Rifiuti gestiti in stoccaggio autorizzato (art. 208 D.Lgs. 152/06)

L'azienda non effettua stoccaggio autorizzato di rifiuti.

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento è attualmente soggetto alle procedure di messa in sicurezza operativa, ai sensi del D.lgs 152/06, come da autorizzazione comunale n. 22315 del 10/06/2010.

A seguito di accertamenti effettuati nel mese di settembre 2006 da ARPA e del successivo piano di caratterizzazione approvato dal Comune di San Giuliano Milanese in data 18.07.2007, si è riscontrato l'inquinamento dei terreni da Zinco, Cromo e Idrocarburi, nonché delle acque di falda da metalli e solventi

clorurati. In seguito ai risultati ottenuto la ditta ha presentato un progetto parziale di bonifica per le aree esterne e di messa in sicurezza operativa con la realizzazione di barriere idraulica a presidio della falda inquinata. Nella conferenza dei servizi del 01/03/2010 il progetto è stato autorizzato.

La parte relativa ai terreni è stata attuata e si è conclusa con un collaudo positivo del capping nel 2011. Lo sbarramento idraulico è attivo dal gennaio 2013 con il reimpiego delle acque emunte nel ciclo produttivo dell'azienda. In ottemperanza a quanto prescritto al punto 10 dell'autorizzazione comunale n. 22315 del 10/06/2010 si sta attualmente procedendo con il monitoraggio semestrale delle acque di falda.

C.7 Rischi di incidente rilevante

L'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 105/2015.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di zincatura a caldo del comparto produzione e trasformazione dei metalli ferrosi

BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
FASE DI LAVORAZIONE / MATRICE AMBIENTALE		
SGRASSAGGIO		
Installazione di uno step di sgrassaggio	APPLICATA	Non è presente uno step di sgrassaggio. Nei bagni di decapaggio vengono aggiunti additivi come CF21 o MIX2 con funzione anticorrosiva e sgrassante
Gestione ottimizzata del bagno	APPLICATA	La ditta applica un sistema di ottimizzazione dei bagni che prevede, oltre al controllo della temperatura, analisi periodiche sulla composizione delle soluzioni di decapaggio e il successivo reintegro con quantità controllate di materie prime
Manutenzione e pulizia dei bagni di sgrassaggio	NON APPLICABILE	Non è presente uno step di sgrassaggio. Sulla superficie delle vasche di decapaggio (ove avviene contemporaneamente anche lo sgrassaggio dei pezzi) non si generano emulsioni oleose che necessitano di periodiche asportazioni
DECAPAGGIO		
Separare decapaggio e strippaggio	APPLICATA	La soluzione di strippaggio esausta viene preferibilmente conferita, separatamente dalle soluzioni esauste di decapaggio, come rifiuto (codice EER 110105*) destinato a recupero presso fornitore specializzato. Qualora non fosse possibile, per questioni organizzative e di produzione, la soluzione di strippaggio viene riutilizzata nelle vasche di decapaggio.
Ottimizzazione del processo, monitoraggio dei parametri dei bagni di decapaggio (temperatura e concentrazione)	APPLICATA	La ditta applica un sistema di ottimizzazione dei bagni che prevede, oltre al controllo della temperatura, analisi periodiche sulla composizione delle soluzioni di decapaggio e il successivo reintegro con quantità controllate di materie prime

BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
FASE DI LAVORAZIONE / MATRICE AMBIENTALE		
Sezione di pre-trattamento chiusa con bagni riscaldati e/o concentrati: estrazione e abbattimento	NON APPLICABILE	Le vasche di decapaggio sono aperte e presidiate da impianto di aspirazione laterale e abbattimento (scrubber). Una sezione di pretrattamento completamente chiusa comporterebbe necessariamente la sostituzione dell'intera linea con un impianto nuovo. La ditta applica procedure, controlli e manutenzioni al fine di minimizzare la presenza di vapori nel reparto decapaggio. Sono stati inoltre predisposti sistemi di copertura mobili da utilizzare nei periodi di inattività delle vasche. Ulteriori miglioramenti sarebbero possibili solo con la sostituzione dell'intero impianto
Minimizzazione dell'acido esausto attraverso l'uso degli inibitori di decapaggio	APPLICATA	Nei bagni di decapaggio vengono aggiunti additivi come CF21 o MIX2 con funzione anticorrosiva (inibitore di decapaggio) e sgrassante
Recupero dell'acidità libera dai bagni di decapaggio esausti, o rigenerazione esterna dei bagni di decapaggio	APPLICATA	Gli acidi di decapaggio vengono avviati, preferibilmente, a recupero, compatibilmente con le esigenze organizzative della ditta e la disponibilità del fornitore di tale servizio.
Rigenerazione dell'acido e utilizzo dei sali residui per la produzione di flussanti	NON APPLICABILE	Presso il sito viene effettuata la "zincatura ad umido", ossia non è presente una vasca di flussaggio, bensì gli agenti di flussaggio vengono aggiunti sulla superficie di Zn fuso (vasca di zincatura).
Non utilizzare liquidi di decapaggio esausti per neutralizzazione	APPLICATA	I liquidi di decapaggio esausti non vengono impiegati per la neutralizzazione
Non utilizzare liquidi di decapaggio esausti per rompere emulsioni	APPLICATA	I liquidi di decapaggio esausti non vengono impiegati per rompere emulsioni
STRIPPAGGIO		
Riutilizzo dei liquidi di strippaggio esausti (interno ed esterno)	APPLICATA	La soluzione di strippaggio esausta viene preferibilmente conferita, separatamente dalle soluzioni esauste di decapaggio, come rifiuto (CER 110105*) destinato a recupero presso fornitore specializzato. Qualora non fosse possibile, per questioni organizzative e di produzione, la soluzione di strippaggio viene riutilizzata nelle vasche di decapaggio.
LAVAGGIO		
Installazione di una vasca di lavaggio tra decapaggio e flussaggio	APPLICATA	Presso il sito viene effettuata la "zincatura ad umido", ossia non è presente una vasca di flussaggio, bensì gli agenti di flussaggio vengono aggiunti sulla superficie di Zn fuso (vasca di zincatura). A monte della vasca di zincatura è presente una vasca di lavaggio statico post decapaggio.
Buon drenaggio tra le vasche di pre-trattamento	NON APPLICABILE	L'unico pretrattamento effettuato è il decapaggio.

BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
FASE DI LAVORAZIONE / MATRICE AMBIENTALE		
Riutilizzo dell'acqua di risciacquo per il rabbocco dei precedenti bagni di processo.	NON APPLICABILE	La ditta applica un sistema di ottimizzazione dei bagni di decapaggio con analisi periodiche e il successivo reintegro delle soluzioni con quantità controllate di acido cloridrico e, raramente, di acqua pulita. Le acque di risciacquo, vista la presenza variabile di acido e residui, non risultano idonee per un efficace rabbocco dei precedenti bagni di processo. Si segnala comunque che le acque di risciacquo non vengono normalmente smaltite come rifiuto ma solo rabboccate secondo necessità con acqua pulita.
FLUSSAGGIO		
Controllo dei parametri del bagno e ottimizzazione della quantità di flussaggio utilizzata	NON APPLICABILE	Presso il sito viene effettuata la "zincatura ad umido", ossia non è presente una vasca di flussaggio, bensì gli agenti di flussaggio vengono aggiunti sulla superficie di Zn fuso (vasca di zincatura).
Rigenerazione continua o semi-continua del bagno di flussaggio	NON APPLICABILE	
Rigenerazione esterna del flussante	NON APPLICABILE	
IMMERSIONE NELLO ZINCO		
Captazione delle emissioni della vasca di zincatura mediante chiusura in cabina o tramite aspirazione laterale	APPLICATA	La vasca di zincatura dei pezzi non è dotata di cabina chiusa. È presente una cappa di aspirazione, posizionata al di sopra della sezione ove viene addizionato l'ammonio cloruro al bagno di zinco. La cappa è inoltre dotata di una ulteriore griglia di aspirazione laterale per poter captare anche le eventuali emissioni diffuse provenienti dalla parte aperta della vasca di zincatura, dalla quale vengono estratti i pezzi zincati.
Abbattimento delle polveri mediante filtri a tessuto	APPLICATA	La cappa di aspirazione, posizionata al di sopra delle 2 sezioni della vasca di zincatura, è collegata ad un abbattitore con filtro a maniche
Riutilizzo interno o esterno della polvere raccolta nei filtri a manica per la produzione di flussanti	NON APPLICATA	Ad oggi non è stato individuato alcun fornitore che avvii al recupero la polvere raccolta nei filtri a maniche per la produzione di flussanti.
Recupero del calore dei gas combusti provenienti dal forno di zincatura	NON APPLICATA	Per motivi tecnici ed economici al momento non è ancora stato effettuato uno studio di fattibilità per l'installazione di eventuali sistemi di recupero energetico dei gas combusti dal forno di zincatura.
Efficienza e controllo del forno di riscaldamento	NON APPLICABILE	Vengono effettuate verifiche e controlli periodici del forno. Le vasche di lavorazione vengono coperte quando non in uso per ridurre le perdite di calore. Ulteriori interventi in tal senso comporterebbero drastiche modifiche agli impianti e pertanto troppo onerose per la ditta.
RIFIUTI CONTENENTI ZINCO		

BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
FASE DI LAVORAZIONE / MATRICE AMBIENTALE		
Stoccaggio dei rifiuti contenenti zinco in aree separate e protetti da pioggia e vento.	APPLICATA	Sul piazzale lato Via Lombardia è presente una tettoia per il deposito al coperto del rifiuto costituito da zinco solido (CER 110501).
Riduzione della produzione di matte di zinco	APPLICATA	Vengono applicati gli accorgimenti necessari per minimizzare la produzione di matte, le quali sono poi interamente destinate a recupero: - accurato step di lavaggio successivo al decapaggio; - sistema di ottimizzazione del bagno di zinco con analisi periodiche; - quantità e tempistiche controllate per l'aggiunta di cloruro di ammonio nel bagno di zincatura.
Recupero di zinco dalle schiumature di zinco (o ceneri)	APPLICATA	Le ceneri di Zn (CODICE EER 110502) vengono vendute a società specializzate che recuperano lo zinco in esse contenute.
Riduzione della produzione di spruzzi di zinco	APPLICATA	Vengono applicati gli accorgimenti necessari per minimizzare gli spruzzi di zinco: - l'immersione dei pezzi nel bagno non è mai effettuata a caduta ma tramite cestelli movimentati dagli operatori tramite gru o paranchi - la centrifuga per la rimozione dello zinco in eccesso è dotata di coperchio e paratie

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

D.2 Criticità riscontrate

Si fa rimando alla Appendice avente ad oggetto: “Relazione tecnica integrativa – Stato adempimenti dal 2016” _

E. QUADRO PRESCRITTIVO**E.1 ARIA****E.1.1 Valori limite di emissioni**

La ditta dovrà rispettare i valori limite per le emissioni in atmosfera riportati nella seguente tabella

EMISSIONE	PROVENIENZA		Portata (Nm ³ /h)	INQUINANTI MONITORATI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	Valori limite (mg/Nm ³)*
	Sigla	Descrizione				
E1	V10 (V11 vasca di riserva*)	Zincatura a caldo	50.000	Polveri totali $\Sigma(\text{Fe}+\text{Pb}+\text{Zn})$ ** Acido cloridrico Ammoniaca	Filtro a maniche con dosatore di calce idrata	10 5 10 20
E2	da V1 a V7	Decapaggio	100.000	Polveri totali Acido cloridrico Acido fosforico	Scrubber	10 10 2
E3/E3bis	M3/M3bis	Forno riscaldamento vasca di zincatura	5.000	NOx	-	350
E4	V12-V13	Vasca di raffreddamento pezzi zincati	20.000	$\Sigma(\text{Fe}+\text{Pb}+\text{Zn})$ ** Nichel Cloruro di vinile	-	5 0.1 //

Tab E1 – Limiti alle emissioni

Si precisa che l'impianto di aspirazione e abbattimento di E1 non ha subito modifiche. L'impianto è in grado di raggiungere una portata massima di 50.000 Nmc/h, ma è regolato per una portata effettiva di 25.000-30.000 Nmc/h, che è la portata massima necessaria per la corretta aspirazione. Per questo motivo era stata indicata nella precedente AIA una portata massima di 30.000 Nmc/h.

* i limiti di emissione sono riferiti ai gas secchi in condizioni normali e ad una percentuale del 3% di ossigeno libero

** i limiti per i metalli sono espressi come sommatoria; si richiede comunque di rilevare e fornire all'Autorità preposta al controllo le concentrazioni dei singoli metalli.

//: ai sensi della Parte II, Allegato I alla Parte V del DLGS 152/06:

Classe III	Soglia di rilevanza espressa come flusso di massa = 25 g/h	Valore di emissione espresso come concentrazione = 5 mg/Nm ³
------------	--	---

Si intendono prescritti limiti e tempi di adeguamenti ai sensi del D.D.S. 28-11-2019 n. 17322 (impianti termici).

In caso di effettivo utilizzo l'impianto M3bis è soggetto alle medesime prescrizioni e procedure di monitoraggio dell'impianto M3.

La valutazione di conformità dell'emissione dovrà essere effettuata con le seguenti modalità:

Valutazione della conformità dell'emissione

- Caso A (Portata effettiva $\leq 1.400 \text{ Nm}^3/\text{h}$ per ogni metro quadrato di superficie libera della vasca): per la conformità dell'emissione dovrà essere considerato solo ed esclusivamente il valore analitico senza applicazione di alcun fattore di correzione.

- Caso B (Portata effettiva > 1.400 Nm³/h per ogni metro quadrato di superficie libera della vasca): per la conformità dell'emissione dovrà essere utilizzata la seguente formula:

$$Ci = A/AR \times C$$

Ove:

Ci = concentrazione dell'inquinante da confrontare con il valore limite imposto

C = concentrazione dell'inquinante rilevata in emissione, espressa in mg/Nm³

A = portata effettiva dell'aeriforme in emissione, espressa in Nm³/h per un metro quadrato di superficie libera della vasca

AR = portata di riferimento dell'aeriforme in emissione, espressa in Nm³/h per un metro quadrato di superficie libera della vasca e determinata in 1.400 Nm³/h

Il valore della portata di riferimento per ogni metro quadrato di superficie libera potrà essere considerato pari a 700 Nm³/h nei casi in cui l'impianto sia:

- dotato di vasche provviste di dispositivi idonei a diminuire l'evaporazione
- dotato di copertura totale (tunnel) e relativo presidio aspirante

N.B. Per il calcolo della superficie totale dell'impianto si dovrà tenere conto esclusivamente delle vasche con superficie libera che per composizione e/o modalità operative determinano emissioni (ad esempio temperatura di esercizio > 30°C, presenza di composti chimici in soluzione, insufflaggio di aria per agitazione, e assimilabili).

1. Il Gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite prescritti e l'assenza di molestie olfattive generate dalle emissioni residue derivanti dal complesso delle attività svolte.
2. Qualora i limiti prescritti non fossero garantiti il Gestore dovrà provvedere all'installazione di idonei/ulteriori sistemi di contenimento, le cui caratteristiche dovranno rispondere ai requisiti minimi definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga, rinnovando le previsioni della DGR 13943/03, le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle "Migliori tecnologie disponibili" per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità", dandone comunicazione nelle forme previste all'Autorità competente. Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'Autorità competente unitamente ad ARPA Lombardia.

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

3. Gli inquinanti, i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, i punti di campionamento e le periodicità delle verifiche dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo del presente Allegato.
4. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
5. Il ciclo di campionamento dovrà:
 - a) essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 gg decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti effettivamente presenti ed il conseguente flusso di massa;
 - b) per le emissioni esistenti deve essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata; in particolare dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti effettivamente presenti ed il conseguente flusso di massa;
 - c) essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e dei successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
6. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni dovranno riportare i seguenti dati:
 - portata dell'aeriforme riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espresso in Nm³S/h o in Nm³T/h);
 - concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espressa in mg/Nm³S od in mg/Nm³T);
 - temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.

7. I valori limite di emissione ed il tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento (laddove necessario) sono riferiti al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo, così come definito dalla normativa di settore. Il tenore volumetrico dell'ossigeno è quello derivante dal processo. Qualora il tenore volumetrico di ossigeno sia diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate dovranno essere corrette secondo la seguente formula:

$$E = [(21 - O_2) / (21 - O_{2M})] \times E_M$$

Dove:

E = concentrazione

E_M = concentrazione misurata

O_{2M} = tenore di ossigeno misurato

O_2 = tenore di ossigeno di riferimento

8. Gli effluenti gassosi non dovranno essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio. In caso di ulteriore diluizione dell'emissione le concentrazioni misurate dovranno essere corrette mediante le seguente formula:

$$E = (E_M * P_M) / P$$

Dove:

E_M = concentrazione misurata

P_M = portata misurata;

P = portata di effluente gassoso diluita nella maniera che risulta inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio;

E = concentrazione riferite alla P.

9. I risultati delle verifiche di autocontrollo effettuate, accompagnati dai dati di cui ai sopracitati punti dovranno essere conservate presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di Controllo.
10. Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti, dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica, limitatamente ai parametri monitorati.
11. I valori limite di emissione prescritti si applicano ai periodi di normale esercizio dell'impianto (impianto a regime), intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi.

Attivazione di nuovi impianti/nuovi punti emissivi ove previsti

12. Il Gestore almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti/punti di emissione deve darne comunicazione all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio.
13. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in tre mesi a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime dovrà comunque essere comunicata dal Gestore all'Autorità competente, al Comune e al Dipartimento ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.
14. Qualora durante la fase di messa a regime (periodo intercorrente fra la data di messa in esercizio e la dichiarazione di impianto a regime) si evidenziasse eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato dalla presente autorizzazione, il Gestore dovrà inoltrare all'Autorità Competente specifica richiesta nella quale dovranno essere:
- descritti gli eventi che hanno determinato la necessità della richiesta di proroga;
 - indicato il nuovo termine per la messa a regime.
- La proroga si intende concessa qualora l'Autorità competente non si esprima nel termine di 20 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.
15. Dalla data di messa a regime decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali il Gestore è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti.
16. Gli esiti delle rilevazioni analitiche, accompagnati da una relazione che riporti i dati di cui alle prescrizioni precedenti dovranno essere presentati entro 60 giorni dalla data di messa a regime all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio.

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

17. Tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
18. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili dovranno essere presidiate da idoneo sistema di aspirazione localizzato, inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro e disperse in atmosfera tramite camini per i quali dovranno essere opportunamente definite dimensione ed altezza al fine di evitare accumuli locali e consentire uno sviluppo

delle valutazioni delle emissioni coerente con le norme UNI EN 10169 e tutte quelle necessarie a quantificare le emissioni residue derivanti dall'esercizio degli impianti.

19. I punti di prelievo dovranno essere adeguatamente raggiungibili e l'accesso deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
20. Non sono ammesse emissioni diffuse quando queste – sulla base delle migliori tecnologie disponibili – siano tecnicamente convogliabili; l'onere della dimostrazione della non convogliabilità tecnica è posta in capo al Gestore dell'impianto, che dovrà opportunamente dimostrare e supportare tale condizione. In ogni caso, le operazioni che possono provocare emissioni di tipo diffusivo dovranno comunque essere il più possibile contenute e laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti di lavoro, gli stessi dovranno essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione, definendo opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone ove sono eseguite le operazioni interessate, al fine di conseguire una adeguata protezione dell'ambiente di lavoro.
21. Dovranno essere evitate emissioni fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici, che non dovranno permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
22. Tutte le emissioni derivanti da impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, dovranno – ove tecnicamente possibile – essere convogliate in un unico punto al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm³/h.
23. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumi e polveri, dovranno essere provvisti ciascuno di fori di campionamento del diametro di almeno 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione/campionamento dovranno essere previste a monte ed a valle degli stessi. I fori di campionamento dovranno essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si dovrà fare riferimento ai criteri generali definiti dalle norme UNI EN 10169, e successive eventuali integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, il Gestore potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con ARPA territorialmente competente.
24. Qualora siano presenti sistemi di sicurezza quali by-pass, valvole di sicurezza, dischi di rottura, blowdown etc. gli stessi dovranno essere dotati di strumenti che consentano la segnalazione, la verifica e l'archiviazione del periodo di entrata in funzione del sistema stesso, al fine monitorarne il funzionamento nel tempo. Qualora il tempo di funzionamento del sistema di sicurezza risultasse superiore al 5% della durata annua dell'emissione ad esso correlata, lo stesso dovrà essere dotato di idoneo sistema di contenimento dell'effluente in uscita che consenta il rispetto dei valori limite di riferimento per l'emissione a cui lo stesso è correlato. Dovrà altresì essere attivato un programma di monitoraggio con tempistiche e parametri corrispondenti a quelli previsti per l'emissione correlata ed indicato nel Piano di Monitoraggio.
25. In caso di anomalia/ guasto/ malfunzionamento dell'impianto produttivo che possa comportare il superamento dei valori limite prescritti il Gestore dovrà darne comunicazione all'Autorità competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio entro le otto ore successive e provvedere alla messa in atto di azioni volte alla risoluzione dei superamenti alle emissioni in relazione alle possibili cause.
A tale scopo il Gestore dovrà presentare all'Autorità di controllo, idonee e dettagliate procedure interne per la messa in atto di quanto sopra indicato.
Fatto salvo quanto precedentemente precisato, se non dovesse essere risolto il problema riscontrato o comunque non dovesse essere conseguito il ripristino di valori di emissione conformi ai valori limite, il Gestore dovrà ridurre il carico dell'impianto fino alla fermata dello stesso; se l'anomalia/ guasto/malfunzionamento determina un pericolo per la salute umana è richiesta la cessazione immediata dell'attività.
26. Per il contenimento delle emissioni diffuse generate dalla movimentazione, dal trattamento e dallo stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti polverosi devono essere praticate operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali
27. Gli impianti di aspirazione devono essere mantenuti sempre accesi quando le vasche di decapaggio sono aperte.
28. La soluzione abbattente dello scrubber deve essere sostituita con frequenza stabilita da Piano di Monitoraggio Quadro F.
29. Al fine di valutare ulteriormente l'incidenza dell'aspirazione delle vasche di decapaggio, **trasmettere entro 3 mesi**, tenendo conto di quanto già messo in atto, una proposta di cronoprogramma con gli interventi ancora da programmare.
30. Per quanto riguarda l'adeguamento dell'emissione E2, **entro 3 mesi**, relazionare in merito all'eventuale rifacimento della torre in funzione del rendimento di abbattimento.
31. Relativamente al ripristino completo della pavimentazione originale del capannone in modo che venga dismesso l'uso delle lastre di ferro per la copertura della stessa, realizzando una pavimentazione in materiale adatto al tipo di lavorazioni e di transito, con adeguati sistemi di raccolta degli eventuali sgocciolamenti e al crono programma trasmesso (Durante fermo produttivo estate 2022: inizio lavori. Durante fermo produttivo estate 2023: termine lavori.) **trasmettere fine lavori e fotografie attestanti lo stato dei luoghi.**

32. Relativamente al rivestimento dei bacini di contenimento con materiali resistenti alle sostanze in essi stoccate, la ditta ha provveduto ad ordinare nuovi bacini di contenimento, di idonei materiali e dotati di apposite coperture, per il deposito delle materie prime liquide. Riguardo i bacini di contenimento a servizio dei serbatoi di acido cloridrico oltre ad implementare le idonee verifiche sui serbatoi in accordo al piano di monitoraggio e controllo, al fine di poter immediatamente individuare e convogliare a recupero eventuali perdite, **definire un cronoprogramma di intervento entro 3 mesi.**
33. Al fine di evitare che i piazzali vengano sporcati dall'olio, i materiali sporchi d'olio stoccati all'esterno devono essere protetti dal dilavamento delle acque meteoriche. **Definire un cronoprogramma di intervento entro 3 mesi** (proposta tettoia sul piazzale lato via Piemonte e una tettoia sul piazzale lato via Lombardia)
34. **Entro 6 mesi**, relativamente all'ottimizzazione dei consumi energetici, trasmettere una proposta di cronoprogramma degli interventi che si intendono intraprendere (specifici contatori per il conteggio separato degli utilizzi industriali e domestici e installazione di un sistema di recupero energetico).

Criteri di manutenzione

35. Gli interventi di controllo e manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel Piano di Monitoraggio del presente Allegato.
36. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere definite in specifica procedura operativa predisposta dal Gestore ed opportunamente registrate. In particolare dovranno essere garantiti i seguenti parametri minimali:
- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
 - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili); in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
 - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, etc.) al servizio dei sistemi d'estrazione ed eventuale depurazione dell'aria.
- Tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:
- la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
- Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato – se del caso - per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio del presente Allegato.

E.1.3.1 Condizioni di avvio, arresto, transitorio e malfunzionamento degli impianti

Il gestore del Complesso IPPC deve:

- rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel Quadro prescrittivo E per le componenti atmosfera (aria e rumore) ed acqua;
- ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, le produzioni fino al raggiungimento dei valori limite richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi;
- fermare, in caso di guasto o avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua, i cicli produttivi e/o gli impianti ad essi collegati, entro 60 minuti dall'individuazione del guasto;

Comportamenti e Controlli delle situazioni di cui sopra

Il gestore deve:

- comunicare all'Autorità Competente, all'ARPA competente per territorio, alla Provincia e al comune interessati:
 - la durata della fase di avviamento degli impianti;
 - la data di attuazione dell'avviamento o dell'arresto di ciascun impianto;
 - le descrizioni sintetiche dei guasti/malfunzionamenti;
 - la data ed il tempo presumibilmente necessario per riportare gli impianti alle condizioni di regime o di minimo tecnico previsti;

- descrivere sinteticamente gli interventi che intende attuare per riportare gli impianti nelle condizioni normali;
- comunicare e descrivere le situazioni difformi all'Autorità Competente che ne prende atto e comunica al gestore la condivisione o rinvia allo stesso la richiesta di modifica dell'anomalia;
- trasmettere i risultati dei controlli settimanali per l'intero periodo indicato in ciascun punto precedentemente richiamato all'Autorità Competente, all'ARPA competente per territorio e al comune interessato per la valutazione dei risultati raggiunti.

E.1.4 Prescrizioni generali

1. Qualora il Gestore si veda costretto a:

- interrompere in modo parziale l'attività produttiva;
- utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua;
- e conseguentemente sospendere, anche parzialmente, l'effettuazione delle analisi periodiche previste dall'autorizzazione dovrà trasmettere tempestivamente opportuna comunicazione all' Autorità Competente, al Comune e a ARPA territorialmente competente.

2. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 3 comma 3 del D.M. 12/7/90.

3. Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico, anche parziale, continuo o discontinuo delle sostanze derivanti dal processo adottato, sono consentiti solo se lo scarico liquido, convogliato e trattato in un impianto di depurazione, risponde alle norme vigenti (art. 3, c. 4, d.p.r. 322/71);

4. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati (art. 4, c. 4, d.p.r. 322/71)

5. Qualsiasi modifica quali-quantitativa delle emissioni dovrà essere preventivamente autorizzata dall'autorità competente, in particolare nel caso di:

- a. modifiche al processo di formazione;
- b. eventuale apertura di nuovi punti di emissioni;
- c. elementi che possano incidere sulle presenti prescrizioni.

6. Per i nuovi impianti, le bocche dei camini devono risultare più alte come minimo di un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque ostacolo o struttura distante meno di 10 m; le bocche dei camini situati a distanza compresa tra i 10 m e i 50 m da aperture di locali abitati possono sboccare ad altezze non inferiori a quella del filo superiore dell'apertura più alta, diminuita di un m per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 m.

7. Gli impianti di emergenza/riserva non sono soggetti al rispetto dei valori limite né all'installazione di sistemi di monitoraggio/analisi solo qualora gli stessi non abbiano un funzionamento superiore a 500 ore/anno; in tal senso il Gestore dovrà provvedere al monitoraggio e alla registrazione delle ore di funzionamento.

Eventi incidentali / molestie olfattive

37. Il Gestore dovrà procedere alla definizione di un sistema di gestione ambientale tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in modo da limitare eventi incidentali e/o anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e – nel caso intervenissero eventi di questo tipo - in grado di mitigarne gli effetti e garantendo il necessario raccordo con le diverse autorità interessate.

38. Laddove comunque si evidenziasse fenomeni di disturbo olfattivo il Gestore, congiuntamente ad ARPA Lombardia, dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti del fenomeno secondo i criteri definiti dalla DGR 3018/12 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno. Al fine di caratterizzare il fenomeno, i metodi di riferimento da utilizzare sono il metodo UNICHIM 158 per la definizione delle strategie di prelievo e osservazione del fenomeno, ed UNI EN 13275 per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emessa.

E.2 ACQUA

E.2.1 Valori limite di emissione

1. Il gestore della Ditta dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della tabella 3 dell'Allegato relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 nonché nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
2. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.
3. SCARICHI Lo scarico dovrà essere esercitato nel rispetto del "Regolamento del servizio idrico integrato" che pertanto è da considerarsi parte integrante dell'autorizzazione nelle parti non in contrasto con quanto espressamente autorizzato.
4. Dovrà essere segnalato tempestivamente al Gestore del SII e all'Ufficio ed all'Ufficio d'Ambito (ATO) territorialmente competente ogni eventuale incidente, avaria od altro evento eccezionale, che possano modificare, qualitativamente o quantitativamente, le caratteristiche degli scarichi.

E.2.2 Prescrizioni impiantistiche

5. Qualsiasi modifica relativa agli strumenti di misura deve essere comunicata all'Autorità Competente e adeguatamente motivata e documentata.
6. I pozzetti di prelievo campioni dovranno essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
7. Tutte le superfici scolanti esterne dovranno essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e di lavaggio. Nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi.
8. I materiali derivanti dalle operazioni di cui ai punti precedenti dovranno essere smaltiti come rifiuti.
9. Dovrà essere prevista l'installazione di pozzetti di campionamento esclusivi sulle singole reti di scarico, a monte della commistione tra le diverse tipologie e a monte del recapito finale (fognatura, corso d'acqua superficiale).
10. Le operazioni di carico/scarico e movimentazione in genere di MP, sostanze e rifiuti liquidi svolte in aree scoperte, dovranno avvenire preferibilmente quando non sono in corso eventi meteorici.
11. STRUMENTI DI MISURA **Entro 30 giorni** dal rilascio del titolo autorizzativo, il gestore dello scarico deve eliminare tutte le derivazioni della risorsa idrica proveniente da acquedotto che non siano afferenti ad uno specifico contatore tra quelli indicati nel punto successivo.
12. **Entro 60 giorni** dal rilascio del titolo autorizzativo, il gestore dello scarico deve installare/sostituire/ripristinare e rendere funzionanti strumenti per la misura della portata, sulla risorsa idrica proveniente da acquedotto, nelle seguenti posizioni:
 - Prelievo complessivo da acquedotto
 - Prelievo parziale acquedotto per usi domestici palazzina uffici/mensa/spogliatoi
 - Prelievo parziale acquedotto per reintegro vasca VA sistema di raffreddamento
 - Prelievo parziale da acquedotto per reintegro vasche raffreddamento pezzi zincati
 - Prelievo parziale da acquedotto per reintegro/riempimento vasche di lavoro reparto decapaggio
 - Prelievo parziale da acquedotto per reintegro/riempimento abbattitore fumi
 - Prelievo complessivo da barriera idraulica
 - Prelievo parziale da barriera idraulica per invio eventuale esubero allo stoccaggio per smaltimento come rifiuto
13. Dovrà essere effettuata lettura mensile degli strumenti di misura di cui al punto precedente le quali dovranno essere registrate e conservate presso il sito produttivo per poter essere esibite alle autorità di controllo; le registrazioni dovranno indicare data e ora della lettura e dati identificativi dei soggetti che le hanno effettuate.
14. Gli strumenti di misura di cui ai punti precedenti devono essere mantenuti sempre funzionanti ed in perfetta efficienza: qualsiasi avaria, disfunzione o sostituzione degli stessi deve essere immediatamente comunicata a questo Ufficio ed all'Ufficio d'Ambito (ATO) territorialmente competente; qualora gli strumenti di misura dovessero essere alimentati elettricamente, dovranno essere dotati di conta ore di funzionamento collegato all'alimentazione elettrica dello strumento di misura, in posizione immediatamente a monte dello stesso, tra la rete di alimentazione e lo strumento oppure di sistemi di registrazione della portata.
15. POZZETTI La ditta dovrà installare un opportuno pozzetto di prelievo e campionamento generale finale posizionandolo sulla linea dei reflui domestici posizionandolo immediatamente a monte del confine di proprietà. IL

pozzetto di campionamento dovrà avere le caratteristiche geometriche stabilite dal Regolamento del servizio idrico integrato.

16. **PRESCRIZIONI SPECIFICHE:** I bagni concentrati di decapaggio decadenti dalle linee di produzione, la soluzione esausta proveniente dall'abbattitore fumi e i reflui prodotti dalle operazioni di manutenzione vasche sistema di raccolta e ricircolo raffreddamenti pezzi zincati, devono essere mantenuti separati dall'azienda e smaltiti come rifiuto.

17. **CONTROLLI ED ACCESSI** Preso atto del fatto che:

- ai sensi del comma 2 dell'art. 128 del D.lgs. 152/06 il Gestore del S.I.I. organizza un adeguato servizio di controllo;
- quanto sopra è stato ribadito dal comma 2 dell'art. 11 dell'Allegato A alla Delibera Giunta Regionale 20 gennaio 2010, n.8/11045;
- al comma 1 dell'art. 12 dell'Allegato di cui sopra si stabilisce fra l'altro che "Tutti gli scarichi devono essere resi accessibili per il campionamento da parte degli organi tecnici preposti al controllo", ed al comma 4 che "Il Titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali si origina lo scarico";
- come precisato dalla D.D.G. n. 796/2011 all'art. 3.2, i controlli del Gestore del S.I.I. non sono da intendersi sostitutivi dei controlli attribuiti dalla legge alle Autorità competenti preposte;
- l'art. 28.6 dell'Allegato A della Deliberazione ARERA 28 settembre 2017, n. 66/2017/R/IDR, dispone che il "Gestore del S.I.I. è tenuto ad effettuare un numero minimo annuale di determinazioni analitiche sui reflui industriali al fine di individuare le concentrazioni degli inquinanti principali e specifici da utilizzare nella formula tariffaria";

ricordando che i controlli effettuati dal Gestore del S.I.I. hanno natura tecnica ed hanno come obiettivi essenziali di verificare gli scarichi ai fini tariffari e di evitare danni e disfunzioni alla rete fognaria e all'impianto di trattamento delle acque reflue urbane, **dovrà essere sempre garantito l'accesso all'insediamento produttivo al personale del Gestore del SII incaricato dei controlli che potrà effettuare tutti gli accertamenti necessari per i fini di cui sopra, nonché tutti gli accertamenti riguardanti lo smaltimento dei rifiuti anche prendendo visione o acquisendo copia della documentazione formale prevista da leggi e regolamenti.**

E.2.3 Prescrizioni generali

18. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene e Profilassi ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.

19. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente al dipartimento ARPA competente per territorio, alla Provincia e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.

20. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.

21. Devono essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua; dovrà essere installato, in virtù della tipologia di scarico (in pressione o a pelo libero), un misuratore di portata con totalizzatore non azzerabile.

22. Gli scarichi in pubblica fognatura dovranno essere conformi alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari e ai valori limite di emissione emanati dall'Ente gestore dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane.

23. Il Gestore dovrà effettuare la comunicazione preventiva di qualsiasi modifica che intende apportare agli scarichi e al loro processo di formazione o all'eventuale apertura di nuove bocche di scarico, nonché di tutti gli elementi che possano in futuro incidere sulle presenti prescrizioni.

E.3 RUMORE

E.3.1 Valori limite

24. La ditta deve rispettare i valori limite assoluti di emissione ed immissione, nonché i valori limite differenziali, corrispondenti alla classificazione acustica del territorio del Comune in cui l'installazione è localizzata

25. In base a quanto previsto dalla zonizzazione acustica adottata dal comune, l'area in questione rientra all'interno della classe V (Area prevalentemente industriale) così come le sue aree confinanti, mentre le aree al di là di via Lombardia rientrano nella classe IV (Area d'intensa attività umana).

Sono riportati di seguito i limiti acustici relativi alle zone richiamate sopra (D.P.C.M. 14/11/97):

Classe di destinazione d'uso del territorio	Periodo diurno (6-22)
Classe VI – aree esclusivamente industriali	65 dB(A)
Classe V – aree prevalentemente industriali	65 dB(A)
Classe IV – aree d'intensa attività umana	60 dB(A)

Limiti massimi d'emissione per le diverse aree nella zona di progetto

Classe di destinazione d'uso del territorio	Periodo diurno (6-22)
Classe VI – aree esclusivamente industriali	70 dB(A)
Classe V – aree prevalentemente industriali	70 dB(A)
Classe IV – aree d'intensa attività umana	65 dB(A)

Limiti massimi d'immissione per le diverse aree nella zona di progetto

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Le previsioni circa l'effettuazione di verifiche di inquinamento acustico, le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico e l'individuazione dei recettori sensibili presso i quali verificare gli effetti dell'inquinamento vengono riportati nel Piano di Monitoraggio del presente Allegato.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998, da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.
3. Qualora dalla campagna di rilievi si evidenzino superamenti dei limiti di legge il Gestore dovrà trasmettere altresì, all'Autorità competente, al Comune e ad ARPA Dipartimentale un progetto recante le misure strutturali e gestionali che si intendono adottare per sanare tale criticità.
4. Il Gestore dovrà gestire gli impianti in modo tale da ridurre al minimo le emissioni sonore intervenendo prontamente alla risoluzione dei guasti e adottando un idoneo piano di manutenzione delle componenti la cui usura può comportare un incremento del rumore prodotto.

E.3.4 Prescrizioni generali

5. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell' 08.03.2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.
6. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se consunto o crepato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, dovrà essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.

5. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
6. L'installazione e la gestione di serbatoi adibiti allo stoccaggio di carburanti deve essere conforme a quanto disposto dai provvedimenti attuativi relativi alla legge regionale n.24 del 5/10/04 (D.G.R. 20635 dell'11/02/05).
7. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
8. Per il deposito delle sostanze pericolose deve essere previsto un locale od un area apposita di immagazzinamento, separato dagli altri luoghi di lavoro e di passaggio. L'isolamento può essere ottenuto con un idoneo sistema di contenimento (vasca, pavimento impermeabile, cordoli di contenimento, canalizzazioni di raccolta). Il locale o la zona di deposito deve essere in condizioni tali da consentire una facile e completa asportazione delle materie pericolose o nocive che possano accidentalmente sversarsi.
9. I serbatoi che contengono sostanze chimiche incompatibili tra loro devono avere ciascuno un proprio bacino di contenimento; devono essere distanziati dalle vasche di processo (onde evitare intossicazioni ed esplosioni incendi); devono essere installati controlli di livello; le operazioni di travaso devono essere effettuate in presenza di operatori
10. Il Gestore dovrà segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5 RIFIUTI

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

11. I rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Prescrizioni impiantistiche

12. Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.
13. Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.
14. I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione;
15. E' consentito stoccare all'aperto in cumuli esclusivamente rifiuti non pericolosi, quali verde, compost, fanghi stabilizzati, rottami metallici, scorie di acciaieria e rifiuti inerti come definiti dall'art. 2, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 36/03, a patto che sia garantito il corretto idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento.
16. I serbatoi per i rifiuti liquidi:
 - devono riportare una sigla di identificazione;
 - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento;
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti inferiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antiriboccamento;
 - se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
17. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
 - i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;

- i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
18. L'azienda dovrà provvedere allo smaltimento dei reflui provenienti dalle vasche di lavaggio della linea di decapaggio separatamente dai reflui delle vasche di decapaggio, utilizzando l'idoneo CODICE EER 110111*.
 19. La ditta dovrà effettuare annualmente la pulizia del disoleatore e della vasca interrata di accumulo delle acque meteoriche in relazione alla sedimentazione di sabbie, fanghi e scorie metalliche smaltendo tali rifiuti con CODICE EER idoneo.
 20. I rifiuti derivanti dal depolveratore dovranno essere smaltiti con il CODICE EER 110503*.

E.5.3 Prescrizioni generali

1. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
2. Il Gestore dovrà tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.
3. Per i rifiuti da imballaggio dovranno essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
4. Il Gestore, con riferimento ai rifiuti prodotti, dovrà provvedere ad elaborare una politica ambientale volta ad una loro riduzione, riutilizzo e recupero presso terzi (invece che smaltimento), raccolta differenziata di rifiuti quali carta, vetro, plastica etc. La Società dovrà, altresì, tenere a disposizione degli Enti di controllo, dati annuali concreti relativi alle scelte intraprese.
5. L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul e nel suolo sono severamente vietati.
6. I rifiuti in deposito temporaneo dovranno essere avviati a smaltimento e/o recupero con cadenza almeno annuale.
7. Il deposito temporaneo dei rifiuti dovrà rispettare la definizione di cui all'art.183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e smi; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e smi.
8. Per il deposito di rifiuti infiammabili dovrà essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto dovranno comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
9. Il produttore è obbligato alla tenuta dei registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e smi.
10. Il produttore di rifiuti è obbligato alla comunicazione annuale (MUD) di cui all'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e smi alla Camera di Commercio della Provincia competente per territorio.
11. Durante il trasporto, i rifiuti dovranno essere accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e smi; una copia del formulario dovrà essere conservata presso il detentore per cinque anni.
12. I rifiuti dovranno essere stoccati per categorie omogenee e dovranno essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; dovranno essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio dovranno essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
13. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno indossare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
14. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, dovrà:
 - evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico – sanitarie;
 - garantire l'incolumità e la sicurezza degli addetti all'impianto e della popolazione.
15. I rifiuti in uscita dall'insediamento produttivo dovranno essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento.
16. La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, dovrà essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 o ad uno dei consorzi da costituirsi ai sensi dell'art. 236 del D.Lgs. 152/06 e dovrà rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n.

392. In particolare, gli impianti di stoccaggio presso i detentori di capacità superiore a 500 litri dovranno soddisfare i requisiti tecnici previsti nell'allegato C al D.M. 16 maggio 1996, n. 392.

17. Le batterie esauste dovranno essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione e all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, dovranno essere conferite secondo quanto previsto dal Centro di coordinamento di cui al D.Lgs. 188/08.
18. Le condizioni di utilizzo di trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, dovrà essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti dovrà essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D. Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n.62.
19. Qualora l'attività generasse veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e disciplinato dal D.Lgs. 209/03 o, per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del decreto stesso.
2. Il Gestore dovrà comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi dell'art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4 del medesimo articolo, il Gestore dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
4. Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto. Il Gestore dell'installazione IPPC dovrà:
 - comunicare tempestivamente all'Autorità competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, secondo quanto previsto dall'art. 29 – decies comma 3 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.;
 - rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel Quadro prescrittivo E per le componenti atmosfera (aria e rumore) ed acqua;
 - nel caso di guasto ai sistemi di contenimento delle emissioni, i cicli produttivi ad essi collegati vanno fermati, nel caso di impossibilità di rispettare i valori limite fissati;
 - fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria i cicli produttivi o gli impianti ad essi collegati entro 60 minuti dalla individuazione del guasto.
5. Dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Qualora presso il sito siano presenti materiali contenenti amianto ancora in posa gli stessi devono essere rimossi in osservanza alla vigente normativa di settore. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'installazione, dovranno essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale.

E.7 Monitoraggio e Controllo

1. Il monitoraggio ed il controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel Piano di Monitoraggio, il quale verrà adottato dal Gestore a partire dalla data di notifica del presente Provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale.
2. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio dovranno essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo.

3. Sui referti di analisi dovranno essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e dovranno essere firmati da un tecnico abilitato.
4. L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà i controlli ordinari ritenuti necessari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, secondo le tempistiche definite ai sensi dell'art.29-decies comma 11-ter del D.Lgs. 152/06 s.m.i., così come modificato dal D.Lgs. 46/14.

E.8 Gestione delle emergenze e Prevenzione incidenti

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento, adeguato equipaggiamento di protezione personale per gli operatori-autorespiratori in zone di facile accesso in numero congruo), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

N.B.:Nelle aree di decapaggio occorre prevedere la presenza di una ventilazione generale di emergenza da attivare in caso di spandimento acidi.

Procedure idonee e codificate per la corretta movimentazione in sicurezza dei contenitori dei prodotti necessari al processo che riguardino le fasi di: rifornimento del prodotto all'azienda, reintegro vasche delle soluzioni galvaniche.

La Ditta con riferimento al possesso di titoli abilitativi relativamente alla normativa di prevenzione incendi deve attivarsi con immediatezza a sanare la propria posizione autorizzativa.

E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.6, comma 16, lettera f) del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i..

La ditta dovrà a tal fine inoltrare, all'Autorità Competente, ad ARPA ed al Comune, non meno di **6 mesi** prima della comunicazione di cessazione dell'attività, un Piano di Indagine Ambientale dell'area a servizio dell'insediamento all'interno del quale dovranno essere codificati tutti i centri di potenziale pericolo per l'inquinamento del suolo, sottosuolo e delle acque superficiali e/o sotterranee quali, ad esempio, impianti ed attrezzature, depuratori a presidio delle varie emissioni, aree di deposito o trattamento rifiuti, serbatoi interrati o fuori terra di combustibili o altre sostanze pericolose e relative tubazioni di trasporto, ecc., documentando i relativi interventi programmati per la loro messa in sicurezza e successivo eventuale smantellamento Tale piano dovrà:

- identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- programmare e temporizzare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
- identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
- indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla-osta dell'Autorità Competente, sentita ARPA in qualità di Autorità di controllo, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente. All'Autorità Competente per il controllo è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale.

E.10 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTA APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

E.11 Prescrizioni specifiche e tempistica

Il Gestore dovrà rispettare, oltre a quanto riportato e prescritto nei precedenti paragrafi, le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di emissione della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

INTERVENTO	SCADENZA
Al fine di valutare ulteriormente l'incidenza dell'aspirazione delle vasche di decapaggio, trasmettere entro 3 mesi , tenendo conto di quanto già messo in atto, una proposta di cronoprogramma con gli interventi ancora da programmare.	3 mesi
Per quanto riguarda l'adeguamento dell'emissione E2, entro 3 mesi , relazionare in merito all'eventuale rifacimento della torre in funzione del rendimento di abbattimento.	3 mesi
Relativamente al ripristino completo della pavimentazione originale del capannone in modo che venga dismesso l'uso delle lastre di ferro per la copertura della stessa, realizzando una pavimentazione in materiale adatto al tipo di lavorazioni e di transito, con adeguati sistemi di raccolta degli eventuali sgocciolamenti e al crono programma trasmesso ((Durante fermo produttivo estate 2022: inizio lavori. Durante fermo produttivo estate 2023: termine lavori.) trasmettere fine lavori e fotografie attestanti lo stato dei luoghi.	Fine lavori
Relativamente al rivestimento dei bacini di contenimento con materiali resistenti alle sostanze in essi stoccati, la ditta ha provveduto ad ordinare nuovi bacini di contenimento, di idonei materiali e dotati di apposite coperture, per il deposito delle materie prime liquide. Riguardo i bacini di contenimento a servizio dei serbatoi di acido cloridrico oltre ad implementare le idonee verifiche sui serbatoi in accordo al piano di monitoraggio e controllo, al fine di poter immediatamente individuare e convogliare a recupero eventuali perdite, definire un cronoprogramma di intervento entro 3 mesi.	3 mesi
La Ditta deve provvedere con immediatezza a sanare la propria posizione in merito alla mancanza di titoli abilitativi relativamente alla normativa di prevenzione incendi.	Con immediatezza
Entro 6 mesi , relativamente all'ottimizzazione dei consumi energetici, trasmettere una proposta di cronoprogramma degli interventi che si intendono intraprendere (specifici contatori per il conteggio separato degli utilizzi industriali e domestici e installazione di un sistema di recupero energetico).	6 mesi

Presentazione di cronoprogramma per la realizzazione dell'impermeabilizzazione delle vasche interrate VA e VB	6 mesi
Al fine di evitare che i piazzali vengano sporcati dall'olio, i materiali sporchi d'olio stoccati all'esterno devono essere protetti dal dilavamento delle acque meteoriche. <u>Definire un cronoprogramma di intervento entro 3 mesi</u> (proposta tettoia sul piazzale lato via Piemonte e una tettoia sul piazzale lato via Lombardia)	3 mesi

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA	X	X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo		
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento		
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)		
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento		
Gestione emergenze (RIR)		
Altro		

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella n.2 rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	

Tab. F2- Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 Impiego di Sostanze

La tabella F3 indica le sostanze pericolose impiegate nel ciclo produttivo per cui sono previsti interventi che ne comportano la riduzione/sostituzione

N.ordine Attività IPPC e NON	Nome della sostanza	Codice CAS	Frase di rischio	Anno di riferimento	Quantità annua totale (kg/anno)	Quantità specifica (kg/t di prodotto)
1	SGRASSANTE CF21	-	H314-H332	X	X	X
1	ADDITIVO DECAPAGGIO MIX-2	-	H317-H318-H412	X	X	X

Tab. F3 - Impiego di sostanze

F.3.2 Risorsa idrica

La tabella F5 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura contatori / frequenza bilancio	Volume annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /t prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acquedotto	X	Intero stabilimento	mensile / annuale	X	X	X	
Acquedotto	X	Preparazione soluzioni di processo (decapaggio)	mensile / annuale	X	X	X	
Acquedotto	X	Preparazione soluzioni di abbattimento (scrubber)	mensile / annuale	X		X	
Acquedotto	X	Usi domestici	- / annuale	X		X	
Acquedotto	X	Raffreddamento pezzi post zincatura	mensile / annuale	X	X	X	X
Piezometro	X		mensile / annuale	X			
Acque meteoriche	X		- / annuale	X			
Rifiuti liquidi in uscita	X	Attinenti al bilancio idrico	- / annuale	X			
Scarichi	X	Acque reflue domestiche	- / annuale	X		X	

Tab. F5 - Risorsa idrica

F.3.3 Risorsa energetica

Le tabelle F6 ed F7 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N. ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia combustibile	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh-m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (KWh- m ³ /t di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh-m ³ /anno)
1	metano	X	Intero complesso	annuale	X	X	

Tab. F6 – Combustibili

Prodotto	Consumo termico (KWh/t di prodotto)	Consumo energetico (KWh/t di prodotto)	Consumo totale (KWh/t di prodotto)
Intero complesso	X	X	X

Tab. F7 - Consumo energetico specifico

Dichiarazione PRTR per i parametri aria ed acqua e rifiuti

	SI	NO	Anno di riferimento
Dichiarazione PRTR	Rifiuti	Aria - Acqua	X

F.3.4 Aria

In accordo con quanto riportato nella nota “Definizione di modalità per l’attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo” di ISPRA, prot. 18712, del 01/6/2011, i metodi di campionamento e analisi devono essere basati su metodiche riconosciute a livello nazionale o internazionale. Le metodologie di campionamento e di analisi dovranno pertanto essere individuate secondo quanto previsto dai criteri fissati dal D. Lgs 152/06 e s.m.i. (Art. 271 comma 17).

L’ordine di priorità relativo alla scelta dei metodi da utilizzare è il seguente:

- Norme tecniche CEN;
- Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM);
- Norme tecniche ISO;
- Norme internazionali (EPA, NIOSH, ecc....).

Possono essere utilizzate altre metodiche purché in grado di assicurare risultati con requisiti di qualità e affidabilità adeguati e confrontabili con i metodi di riferimento e purché rispondenti alla Norma UNI EN 14793:2017 “Emissioni da sorgente fissa – Dimostrazione dell’equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento.”

Per quanto concerne le verifiche su impianti AIA, i metodi devono essere necessariamente quelli indicati nelle BATC di categoria (metodi EN); solo nel caso sia indicato “metodo EN non disponibile” o non siano indicati si possono usare altre metodiche, sempre tenendo presente la logica di priorità sopra riportata.

Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori d’analisi devono essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.

Ad integrazione e completamento di quanto indicato nella tabella che segue, ove sono state riepilogate – per facilità di individuazione - alcune proposte di metodiche di campionamento ed analisi si riporta il link ove è possibile visionare i metodi di campionamento ed analisi suggeriti da Arpa Lombardia, che vengono periodicamente aggiornati:

<https://www.arpalombardia.it/Pages/Arpa-per-le-imprese/Autorizzazioni-e-Controlli/Emissioni-in-atmosfera/Norme-tecniche.aspx?firstlevel=Autorizzazioni%20e%20Controlli>

Il ciclo di campionamento volto alla determinazione degli inquinanti emessi deve essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158 “Strategie di campionamento...” e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati nella tematica, con particolare riferimento all’obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell’effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti. I risultati delle analisi relativi ai flussi convogliati devono far riferimento al gas secco in condizioni standard di 273,15 °K e 1013 kPa e, quando specificato, normalizzati al contenuto di Ossigeno nell’effluente.

La seguente tabella individua per i singoli punti di emissione da monitorare, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio e la proposta dei metodi da utilizzare per la loro quantificazione/determinazione.

	Parametro	E1	E2	E3	E4	Modalità di controllo		Metodi
						Continuo	Discontinuo	
Convenzionali e gas serra	Monossido di carbonio (CO)							prEN 15058
	Ammoniaca	X						M.U. 632 del Man. 122
	Ossidi di azoto (NOx)			X				UNI 10878
Metalli e composti	Piombo (Pb) e composti	X			X§		annuale	prEN 14385
	Ferro (Fe) e composti	X			X§			prEN 14385
	Zinco (Zn) e composti	X			X			prEN 14385
	Nichel (Ni) e composti				X§			prEN 14385
Altri composti	Acido Cloridrico	X	X					UNI EN 1911-1,2,3

	Acido Fosforico		X							UNI EN 1911 + NIOSH 7903
	PM	X	X							UNI EN 13284-1,2
	Cloruro di vinile					X§				UNI EN 13649
	Efficienza di abbattimento (monte-valle)	X	X							annuale

Tab. F8- Inquinanti monitorati

§ Parametri inseriti nel monitoraggio, a seguito dell'utilizzo dell'acqua emunta dalla barriera idraulica PZ4 per il raffreddamento dei pezzi post zincatura. Si sottolinea che il cloruro di vinile non deriva dal ciclo produttivo dell'azienda ma è stato inserito in quanto occasionalmente è risultato presente nell'acqua emunta dal PZ4.

In caso di effettivo utilizzo l'impianto M3bis è soggetto alle medesime prescrizioni e procedure di monitoraggio dell'impianto M3.

F.3.6 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte al paragrafo E.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni;
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale. La tabella seguente riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte.

I risultati dei rilievi effettuati dovranno essere presentati secondo la seguente tabella:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

F.3.8 Rifiuti

La ditta non effettua trattamento/stoccaggio di rifiuti ma solo deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalla propria attività.

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

La tabella sottostante specifica i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli e gli interventi manutentivi.

Punto critico	CONTROLLO (C)			INTERVENTO (I)		REGISTRAZIONE		Note
	Tipologia	Frequenza	Modalità	tipologia	frequenza	Obbligo di registrazione		
						C	I	
Consumi idrici	Lettura contatori volumetrici acque per verifica corretto funzionamento	Mensile	Visivo	Manutenzione	Qualora necessario	X	X	Registro Bilancio idrico annuale (comunicare all'AC le sostituzioni dei contatori)
Vasche di decapaggio	Verifica integrità strutturale ed effettuazione prove di tenuta	Annuale	Visiva / strumentale	Interventi di ripristino	Al bisogno	X	X	Registro

Punto critico	CONTROLLO (C)			INTERVENTO (I)		REGISTRAZIONE		Note
	Tipologia	Frequenza	Modalità	tipologia	frequenza	Obbligo di registrazione		
						C	I	
	Verifica integrità impermeabilizzazione	Annuale	Visiva	Effettuazione Trattamenti di impermeabilizzazione	Qualora necessario e comunque in accordo con quanto certificato dal Fornitore (relativamente alla garanzia di durata del trattamento)	X	X	Registro Archiviazione documentazione inerente i trattamenti ove sia indicata altresì la garanzia di durata del trattamento
	-	-	-	Pulizia	Allo svuotamento	-	X	Registro
Vasche interrato, di raffreddamento e tubature connesse	Verifica integrità strutturale ed effettuazione prove di tenuta	Annuale	Visiva / strumentale	Interventi di ripristino	Al bisogno	X	X	Registro
	Verifica integrità impermeabilizzazione	Annuale	Visiva	Effettuazione Trattamenti di impermeabilizzazione	Qualora necessario e comunque in accordo con quanto certificato dal Fornitore (relativamente alla garanzia di durata del trattamento)	X	X	Registro Archiviazione documentazione inerente i trattamenti ove sia indicata altresì la garanzia di durata del trattamento
	-	-	-	Pulizia	Annuale	-	X	Registro Indicare espliciti riferimenti ai rifiuti prodotti (Per permettere la pulizia l'acqua della rete di raffreddamento viene temporaneamente pompata nei serbatoi I-L-M per il successivo riutilizzo)
Scrubber	Controllo funzionalità generale (ventilatori, pompe etc) secondo le modalità previste dai fornitori	Almeno semestrale, o secondo indicazioni del costruttore se prevista una frequenza maggiore	Secondo le modalità previste dal costruttore	Ripristino di eventuali malfunzionamenti	Al bisogno	X	X	Registro
	pH (soluzione abbattente)	In continuo	Automatico	Sostituzione soluzione abbattente	Ogni anno	-	X	Registro
	Controllo dei valori registrati di pH della soluzione abbattente	Mensile	Presenza visione delle registrazioni	Interventi correttivi	Qualora necessario	X	X	Registrazione valori anomali + Registro interventi

Punto critico	CONTROLLO (C)			INTERVENTO (I)		REGISTRAZIONE		Note
	Tipologia	Frequenza	Modalità	tipologia	frequenza	Obbligo di registrazione		
						C	I	
Filtro a maniche	Controllo funzionalità maniche	In continuo	Strumentale (tramite pressostato)	Sostituzione maniche	Qualora usurate o impaccate (e comunque in accordo con le tempistiche indicate dal fornitore)	-	X	Registro
Rete di scarico e strutture accessorie	Controllo (rete fognaria interna, pozzetti di ispezione/campionamento, caditoie di raccolta acque meteoriche di dilavamento sup. scolanti, griglie/pozzetti di raccolta eventuali sversamenti, etc)	Annuale	Visivo	Pulizia	Almeno annuale e al bisogno	-	X	Registro
Pavimentazione aree interne ed esterne	Verifica integrità strutturale	Annuale	Visivo	Ripristino aree usurate	Qualora necessario	X	X	Registro (con riferimento all'area oggetto dell'intervento)
	Controllo stato di pulizia	Giornaliero	Visivo	Effettuazione pulizia	Settimanale esterno Giornaliera interno	-	X	Registro
Bacini di contenimento	Controllo stato di pulizia	Mensile	Visivo	Pulizia	Al bisogno, a seguito di sversamento accidentale e, per quelli in cui non è possibile installare copertura, a seguito di ogni evento meteorico	X	X	Registro
	Verifica integrità	Annuale	Visivo	Ripristino o sostituzione bacini usurati	Qualora necessario	X	X	Registro
Serbatoi fuori terra	Verifica integrità	Annuale	Visivo	Sostituzione serbatoi usurati	Qualora necessario e in funzione della garanzia di durata dichiarata dal fornitore	X	X	Registro

TABELLA D – CONTROLLI E INTERVENTI SUI PUNTI CRITICI

APPENDICE

Relazione tecnica integrativa – Stato adempimenti dal 2016

In risposta alla richiesta di integrazioni pervenuta da CM di Milano (prot. 50696/2020) la presente relazione tecnica descrive, a partire da quanto previsto dalla comunicazione della CM di Milano del 08/02/2016 prot 26968, passando per gli adempimenti previsti dalle visite ispettive successive (2016 e 2019), tutte le attività già concluse, intraprese e/o in progetto con relativo cronoprogramma.

Di seguito vengono riportati i punti citati nella comunicazione CM di Mi prot. 26968 del 08/02/2016, gli adempimenti previsti dalle successive Visite Ispettive del 2016 e 2019, i punti citati nella comunicazione CM di Mi prot. 216670 del 20/09/2019, stato attività proposto e osservazioni aggiornate della Ditta con indicati gli eventuali riferimenti a documenti già trasmessi [AT Riesame] o comunicazioni già inviate dalla Ditta [Nota 21.10.2019] e [Nota 31.01.2020].

Si omettono qui foto o allegati per i quali si fa riferimento alle comunicazioni o relazioni originarie.

CM di Milano prot. 26968 del 08/02/2016	ARPA VI 2016	ARPA VI 2019	CM di Milano prot. 216670 del 20/09/2019	STATO ATTIVITA' (proposta Ditta)	OSSERVAZIONI DITTA
Si prende atto della dichiarata impossibilità tecnico-economica dell'adeguamento del punto di campionamento E2 alla Norma UNI EN 10169. Tuttavia, stante la proroga della validità del provvedimento autorizzativo alla data del 2020, in caso di sostituzione della torre aspirazione acidi si ricorda la necessità di adeguamento del punto emissivo.	Per quanto riguarda l'adeguamento dell'emissione E2, con nota del 08/02/2016, prot. 26968 (agli atti ARPA prot. 18279 del 09/02/16) la CMM prende atto dell'impossibilità tecnico - economica dell'intervento segnalata dalla Ditta e rinvia l'intervento all'eventuale futuro rifacimento della torre.	-	-	RINVIATA	-
Si prende atto dell'adeguamento del punto di campionamento dell'emissione E3	Durante il sopralluogo si è accertato che il punto di campionamento E3 è stato adeguato.	-	-	CONCLUSA	-

CM di Milano prot. 26968 del 08/02/2016	ARPA VI 2016	ARPA VI 2019	CM di Milano prot. 216670 del 20/09/2019	STATO ATTIVITA' (proposta Ditta)	OSSERVAZIONI DITTA
Si chiede ad ARPA Dipartimentale di esprimere un parere circa la richiesta espressa dalla Società di sostituzione della soluzione abbattente dello scrubber con una frequenza triennale, invece che biennale (rif. Tabella D - Controlli e interventi sui punti critici)	Si ritiene che la frequenza di sostituzione della soluzione abbattente debba essere ANNUALE.	Si rileva che la ditta non ha rispettato la frequenza biennale di sostituzione della soluzione abbattente prevista dal piano di monitoraggio.	Al paragrafo E.1.3 Prescrizioni impiantistiche vengono aggiunte le seguenti prescrizioni: XIV) la soluzione abbattente dello scrubber deve essere sostituita con frequenza biennale	PDM	Si segnala che gli impianti che gestiscono la soluzione abbattente dello scrubber è stato completamente revisionato a dicembre 2019 e funzionano attualmente in modalità totalmente automatica. La sostituzione della soluzione abbattente era stata prevista per il 2020 ma, a causa di difficoltà legate all'emergenza Covid, verrà effettuata entro il mese di Maggio 2021
Si chiede alla Società la trasmissione delle analisi dell'acqua di falda effettuate in contraddittorio con ARPA, al fine di verificare la possibilità di stralcio della prescrizione relativa allo svuotamento e pulizia, almeno quadrimestrale, di tutte le strutture facenti parte del circuito chiuso di raffreddamento dei pezzi	Si ritiene necessario lo svuotamento per pulizia e manutenzione delle vasche e dei condotti con frequenza ANNUALE. Le acque estratte dal circuito chiuso del raffreddamento potranno essere inviate ai tre serbatoi verticali per consentire la manutenzione delle vasche ed il recupero delle acque a fine manutenzione.	Le vasche VA e VB, secondo quanto dichiarato dai rappresentanti aziendali e registrato, vengono ispezionate visivamente e pulite con frequenza quadrimestrale. La pulizia di tutta la rete del raffreddamento viene effettuata annualmente da ditta esterna, come dichiarato dai rappresentanti aziendali.		PDM	La ditta registra gli interventi come richiesto
Si chiede ad ARPA Dipartimentale di esprimere un parere circa le richieste della Società di variazione della frequenza di controllo di cui alla Tabella D - Controlli e interventi sui punti critici, relativamente alle vasche interrate VA, VB e relative strutture accessorie	Si ritiene che tutte le operazioni debbano essere effettuate annualmente in occasione dello svuotamento ANNUALE delle vasche interrate VA e VB. Le acque estratte dal circuito chiuso del raffreddamento potranno essere inviate ai tre serbatoi verticali per consentire la manutenzione delle vasche ed il recupero delle acque a fine manutenzione.	[Miglioramento] tenere traccia anche sul registro di manutenzione degli interventi di pulizia delle reti e dei manufatti relativi al circuito di raffreddamento con esplicito riferimento alle operazioni svolte e agli eventuali rifiuti derivanti dalle stesse.		PDM	

CM di Milano prot. 26968 del 08/02/2016	ARPA VI 2016	ARPA VI 2019	CM di Milano prot. 216670 del 20/09/2019	STATO ATTIVITA' (proposta Ditta)	OSSERVAZIONI DITTA
<p>Si chiede alla Società di effettuare, comunque, nel corso di validità del Decreto regionale AIA, un'indagine fonometrica comprensiva della misura del limite differenziale, tenuto conto che, anche nel caso dell'attivazione del terzo turno, per "ciclo continuo" si intendono attività che operano 7 giorni su 7 per tre turni al giorno, così come meglio definito dall'art. 2 lettera b. del Decreto 11 dicembre 1996 "si intende per ciclo continuo un impianto il cui esercizio è regolato da contratti collettivi nazionali di lavoro o norme di legge, sulle ventiquattro ore per cicli settimanali, fatte salve le esigenze di manutenzione"</p>	<p>La Ditta provvederà nel corso della validità dell'AIA.</p>	<p>Viste le criticità emerse relativamente al funzionamento dell'impianto di aspirazione connesso all'emissione E2, si ritiene che la valutazione acustica dovrà essere effettuata a seguito della manutenzione completa dell'impianto.</p>	<p>La tabella indicata al paragrafo E.11 Prescrizioni specifiche e tempistiche viene integrata con la seguente richiesta: INTERVENTO Effettuare la valutazione di impatto acustico volta a verificare il rispetto dei valori limite differenziali SCADENZA A seguito della manutenzione completa dell'impianto di aspirazione E2</p>	<p>CONCLUSA</p>	<p>Si precisa che l'impianto non è a ciclo continuo in quanto le attività vengono svolte solo in periodo diurno. Nel mese di Dicembre 2019 è stata effettuata una campagna di rilevamenti fonometrici, successivamente integrata con ulteriori campionamenti nell'aprile 2021 a seguito dell'installazione dei pannelli fonoassorbenti all'interno del box ventilatori. Risultano rispettate le norme vigenti in materia di inquinamento acustico. [AT Riesame maggio 2021] Nella valutazione d'impatto acustico è stato stimato l'abbattimento delle facciate dei ricettori rispetto all'inquinamento acustico prodotto dall'azienda, giungendo alla conclusione che il livello interno sia inferiore ai 35 dB. Dal D.P.C.M. 14 NOVEMBRE 1997, è noto che le disposizioni inerenti alla valutazione del limite differenziale non si applicano, in quanto ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile, se il livello del rumore ambientale misurato a finestre chiuse sia inferiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno. Per quanto detto si ritiene che il limite differenziale non debba essere considerato per l'azienda in esame, in quanto ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile. Tale osservazione è inoltre corroborata dal fatto che negli anni passati non sono mai state segnalate molestie acustiche o lamenti per il rumore prodotto dalla ZINCHERIA MUSSO.</p>

CM di Milano prot. 26968 del 08/02/2016	ARPA VI 2016	ARPA VI 2019	CM di Milano prot. 216670 del 20/09/2019	STATO ATTIVITA' (proposta Ditta)	OSSERVAZIONI DITTA
Si chiede alla Società la trasmissione degli esiti della pulizia e delle prove di tenuta effettuate sulla vasca VB	Come già indicato al paragrafo acqua, la Ditta ha prodotto la relazione del 25/01/15 relativa allo svuotamento e pulizia della vasca VB, comprensiva di prova di tenuta; poiché non è specificato come questa prova sia stata eseguita, si raccomanda all'Azienda di dettagliare in futuro le modalità operative di effettuazione della prova di tenuta. [Miglioramento] dettagliare le modalità operative di effettuazione della prova di tenuta delle vasche.	Le prove di tenuta vengono effettuate misurando il livello del liquido in 24 ore con asta.	-	CONCLUSA	-
Si chiede alla Società un aggiornamento circa i trattamenti di impermeabilizzazione delle vasche interrate	La Ditta ha proceduto ad intensificare i controlli periodici, come già comunicato a dicembre 2014. Non le è, invece, stato possibile realizzare l'impermeabilizzazione delle vasche, di cui è stato acquisito il preventivo aggiornato per entrambe le vasche. [Proposte per AC] prescrivere l'esecuzione dei trattamenti di impermeabilizzazione delle vasche interrate entro un anno.	In merito all'impermeabilizzazione delle vasche VA e VB i responsabili aziendali dichiarano di aver chiesto un preventivo per effettuare l'impermeabilizzazione. [Miglioramento] eseguire dei trattamenti di impermeabilizzazione delle vasche interrate	-	PROGRAMMATA	La ditta effettua controlli sulle vasche interrate con frequenza (quadrimestrale) superiore a quella (annuale) prevista dal PDM. La ditta intende richiedere ulteriori preventivi per effettuare l'impermeabilizzazione delle vasche e programmare l'intervento entro il fermo produttivo dell'estate 2022

CM di Milano prot. 26968 del 08/02/2016	ARPA VI 2016	ARPA VI 2019	CM di Milano prot. 216670 del 20/09/2019	STATO ATTIVITA' (proposta Ditta)	OSSERVAZIONI DITTA
<p>Si chiede alla Società un aggiornamento circa i trattamenti di impermeabilizzazione della pavimentazione delle aree più critiche del reparto di decapaggio, nonché della manutenzione dei piazzali esterni, tenuto anche conto del cattivo stato di conservazione rilevato da ARPA Dipartimentale in sede di terza Visita Ispettiva</p>	<p>Si è constatato che la ditta ha provveduto a rifare la pavimentazione del corridoio tra le vasche di decapaggio, sebbene risulti ancora critica la pavimentazione tra l'area delle vasche di decapaggio, l'accesso al cortile lato via Piemonte e il reparto di zincatura. I responsabili aziendali hanno dichiarato che nel corso del 2015 sono stati operati interventi di manutenzione straordinaria delle pavimentazioni esterne in prossimità dei bacini di contenimento dei serbatoi, con posa di asfalto. Si rileva comunque la necessità di provvedere anche alla sistemazione della pavimentazione dell'area zincatura in quanto si presenta sconnessa e della pavimentazione tra l'area delle vasche di decapaggio, l'accesso al cortile lato via Piemonte e il reparto di zincatura. [Proposte per AC] prescrivere di provvedere, in tempi brevi, alla sistemazione delle pavimentazioni dell'area zincatura e tra l'area delle vasche di decapaggio, l'accesso al cortile lato via Piemonte e il reparto di zincatura</p>	<p>A riguardo la Ditta ha effettuato un ripristino parziale della pavimentazione del reparto zincatura sostituendo alcune lastre metalliche che coprono il pavimento. [Proposte per AC] programmare nel corso dei prossimi tre anni un ripristino completo della pavimentazione originale elaborando un cronoprogramma, in base alle fermate previste, di modo che venga dismesso l'uso delle lastre di ferro per la copertura della stessa, realizzando una pavimentazione in materiale adatto al tipo di lavorazioni e di transito, con adeguati sistemi di raccolta degli eventuali sgocciolamenti.</p>	<p>Trasmettere un cronoprogramma che preveda, nei prossimi tre anni, il ripristino completo della pavimentazione originale del capannone in modo che venga dismesso l'uso delle lastre di ferro per la copertura della stessa, realizzando una pavimentazione in materiale adatto al tipo di lavorazioni e di transito, con adeguati sistemi di raccolta degli eventuali sgocciolamenti.</p>	<p>PROGRAMMATA</p>	<p>La ditta ha richiesto alcuni preventivi per l'effettuazione di tali lavori ma, a causa dei rallentamenti dovuti alla pandemia, non è ancora in grado di effettuare la scelta definitiva del fornitore e avviare la progettazione dei lavori. Propone pertanto di rimodulare il cronoprogramma, inizialmente comunicato con Nota del 31.01.2020, come segue: - Entro 2021: scelta dei fornitori e affidamento incarico per la progettazione effettiva dei lavori con relativi tempi di attuazione. - Durante fermo produttivo estate 2022: inizio lavori. - Durante fermo produttivo estate 2023: termine lavori.</p>

CM di Milano prot. 26968 del 08/02/2016	ARPA VI 2016	ARPA VI 2019	CM di Milano prot. 216670 del 20/09/2019	STATO ATTIVITA' (proposta Ditta)	OSSERVAZIONI DITTA
Si conferma alla Società l'interpretazione della Tabella D relativamente alla necessità di ripristino o sostituzione dei bacini di contenimento dei serbatoi fuori terra solamente qualora necessario in seguito ai controlli periodici della pulizia e dell'integrità degli stessi	-	-	-	PDM	-
Si chiede alla Società un aggiornamento circa le pratiche di rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi	-	-	-	-	La Ditta non è in possesso di titoli abilitativi relativamente alla normativa di prevenzione incendi.
Si chiede alla Società un aggiornamento circa l'installazione dei pannelli fotovoltaici e delle valutazioni tecniche effettuate in merito alla possibilità di distinzione dei consumi energetici industriali e domestici, mediante l'installazione di contatori	Dal 30/12/2014 è attivo il nuovo impianto fotovoltaico. I rappresentanti aziendali dichiarano che è allo studio una generale ottimizzazione degli aspetti energetici. Provvedere in futuro a conteggiare la produzione e consumo di energia proveniente dall'impianto fotovoltaico ed effettuare una valutazione annuale degli andamenti energetici.	I responsabili aziendali hanno dichiarato che, al momento, risulta difficile un bilancio preciso poiché dal sito del produttore dell'impianto fotovoltaico è visibile solo il dato di produzione e non quanto viene autoconsumato o immesso in rete. [Miglioramento] Approfondire ulteriormente quanto è effettivamente visualizzabile dal sito dell'impianto e dalle fatture energetiche in possesso al fine di contabilizzare correttamente il consumo energetico dell'installazione	-	CONCLUSA	Relativamente all'impianto fotovoltaico non è possibile contabilizzare i valori dell'energia effettivamente consumata in sito e di quella immessa in rete, ma, visti i valori di produzione e consumo dello stabilimento, si ritiene di poter considerare non significativa l'eventuale quantità di energia non consumata direttamente in sito ma immessa in rete. Pertanto ai fini della valutazione dei consumi energetici si considera il consumo elettrico da ente erogatore sommato all'intera produzione fotovoltaica. [AT riesame]

CM di Milano prot. 26968 del 08/02/2016	ARPA VI 2016	ARPA VI 2019	CM di Milano prot. 216670 del 20/09/2019	STATO ATTIVITA' (proposta Ditta)	OSSERVAZIONI DITTA
-	Definire lo studio per l'ottimizzazione dei consumi energetici entro la fine dell'anno 2016, installando specifici contatori per il conteggio separato degli utilizzi industriali e domestici e valutando la fattibilità di installazione di un sistema di recupero energetico.	I responsabili aziendali a tale proposito hanno dichiarato di aver richiesto alcuni preventivi per l'effettuazione di una diagnosi energetica, sono al momento in fase di valutazione delle offerte. [Miglioramento] Si raccomanda all'azienda di proseguire nel percorso di efficientamento energetico avviato.	-	PROGRAMMATA	La Ditta intende proseguire nel percorso di efficientamento energetico avviato secondo disponibilità di finanziamenti e ha incaricato una società esterna per l'accesso a finanziamenti per le imprese. [AT riesame]
Si prende atto delle operazioni di rimozione e smaltimento di tutti i manufatti contenenti amianto.	-	-	-	CONCLUSA	-
La Società <u>NON</u> dovrà installare il contatore sullo scarico S1, tenuto conto di quanto rilevato da ARPA Dipartimentale relativamente al fatto che a tale scarico confluiscono esclusivamente acque reflue domestiche, a differenza di quanto descritto nel Decreto AIA vigente	-	[Proposte per AC] contabilizzare l'acqua scaricata per usi domestici al punto S1 con idonei strumenti di misura.	Contabilizzare l'acqua scaricata per usi domestici al punto S1 con idonei strumenti di misura.	STRALCIATA	Come già comunicato con nota del 23/11/2011, si ribadisce l'impossibilità tecnica di installare il contatore richiesto. Si specifica inoltre che tale prescrizione era stata stralciata con comunicazione della Città Metropolitana di Milano del 08/02/2016 prot. 26968. Attualmente tutte le derivazioni idriche ad uso produttivo sono dotate di contatori e la ditta effettua regolari letture degli stessi. Si ritiene pertanto che il dato di consumo di acqua per usi domestici, calcolato per differenza rispetto al contatore generale, fornisca già un valore attendibile della quantità scaricata al punto S1. [Nota 31.01.2020]

CM di Milano prot. 26968 del 08/02/2016	ARPA VI 2016	ARPA VI 2019	CM di Milano prot. 216670 del 20/09/2019	STATO ATTIVITA' (proposta Ditta)	OSSERVAZIONI DITTA
La Società <u>NON</u> dovrà calcolare i volumi evaporati (dato R3) mediante apposite formule, tenuto conto di quanto rilevato da ARPA Dipartimentale relativamente alla difficoltà di stimare tale dato a causa della complessità della rete di raffreddamento	-	-	-	STRALCIATA	-

CM di Milano prot. 26968 del 08/02/2016	ARPA VI 2016	ARPA VI 2019	CM di Milano prot. 216670 del 20/09/2019	STATO ATTIVITA' (proposta Ditta)	OSSERVAZIONI DITTA
<p>La Società <u>NON</u> dovrà impermeabilizzare le canaline e i sistemi di raccolta degli sversamenti, tenuto anche conto di quanto rilevato da ARPA Dipartimentale nel merito: <i>“si ritiene che la canalina esistente unitamente alla vasca interrata di raccolta sgocciolamenti possano garantire il contenimento di tutte le potenziali perdite”</i></p>		<p>[Proposte per AC] ripristinare il grigliato esistente sopra la vasca VC o implementare un sistema di raccolta degli sgocciolamenti che sia efficace e non comporti il trascinarsi del liquido nel resto del capannone.</p>	<p>Ripristinare il grigliato esistente sopra la vasca VC o implementare un sistema di raccolta degli sgocciolamenti che sia efficace e non comporti il trascinarsi del liquido nel resto del capannone</p>	<p>CONCLUSA</p>	<p>Durante lo scorso fermo produttivo invernale si è provveduto alla manutenzione e ripristino delle parti di pavimentazione del capannone che presentavano rotture o avvallamenti. [Nota 31.01.2020] Il grigliato esistente sopra la vasca interrata VC, presente nel reparto decapaggio per la raccolta degli sgocciolamenti dai pezzi, è stato ricoperto da lastre metalliche e pertanto la vasca non è più funzionale. Gli sgocciolamenti vengono raccolti in vaschette esterne appositamente predisposte e posizionate nel reparto decapaggio. Il liquido raccolto viene riutilizzato all'interno delle vasche di lavaggio. La vasca VC verrà fisicamente dismessa contestualmente ai lavori di completo rifacimento della pavimentazione del capannone, in progetto entro i prossimi 3 anni. La Ditta effettua giornalmente la pulizia delle pavimentazioni del sito tramite aspiratore professionale, per le aree interne al capannone, e tramite moto spazzatrice per le aree esterne. Il materiale raccolto ove possibile viene riutilizzato nelle vasche di lavaggio post decapaggio, diversamente viene gestito e smaltito come rifiuto speciale. Tale sistema di pulizia, attuato dal 2020 in supporto/sostituzione del precedente che prevedeva l'ausilio di segatura come materiale assorbente per i residui liquidi, ha permesso un netto miglioramento delle condizioni di pulizia, oltre ad un drastico calo della produzione del rifiuto speciale pericoloso (CER 150202) derivante dalla pulizia delle pavimentazioni. [AT Riesame maggio 2021]</p>

CM di Milano prot. 26968 del 08/02/2016	ARPA VI 2016	ARPA VI 2019	CM di Milano prot. 216670 del 20/09/2019	STATO ATTIVITA' (proposta Ditta)	OSSERVAZIONI DITTA
<p>La Società <u>NON</u> dovrà sostituire le vasche di lavorazione del reparto decapaggio, tenuto conto degli esiti dei controlli e delle prove di tenuta effettuate da ditta specializzata nonché dell'impossibilità economica nella realizzazione. Si precisa, che la Società dovrà, comunque, sempre effettuare i necessari controlli e manutenzioni periodiche, prevedendo, se del caso, la sostituzione delle suddette vasche.</p>	-	-	-	STRALCIATA	-

CM di Milano prot. 26968 del 08/02/2016	ARPA VI 2016	ARPA VI 2019	CM di Milano prot. 216670 del 20/09/2019	STATO ATTIVITA' (proposta Ditta)	OSSERVAZIONI DITTA
	<p>[Criticità] I dati di produzione del CER 1 1.01.05* (bagni esausti di decapaggio e dezincatura e acque del lavaggio della linea galvanica) desunti dal MUD non trovano riscontro con i quantitativi di acqua reintegrati nelle vasche (contatore n. 4). Il contatore n. 4 (prelievo acquedotto per decapaggio) non funziona correttamente (gira al contrario).</p> <p>[Proposte per AC] Prescrivere di chiudere tutti i rubinetti non dotati di contatore presenti nel reparto decapaggio, per avere dati attendibili e confrontabili per il bilancio idrico; prescrivere di verificare il corretto funzionamento dei contatori, l'attendibilità dei dati rilevati e la coerenza del bilancio idrico.</p>	<p>[Proposte per AC] eliminare tutte le derivazioni idriche, non afferenti ad un contatore, presenti nell'installazione, per avere dati attendibili e confrontabili per il bilancio idrico.</p> <p>[Proposte per AC] analizzare puntualmente il bilancio idrico al fine di individuare opportune azioni di miglioramento tecniche e/o gestionali che garantiscano l'attendibilità dei dati rilevati e la coerenza del bilancio idrico, tenendo traccia degli esiti dell'analisi e delle azioni intraprese.</p> <p>[Proposte per AC] comunicare all'AC qualsiasi modifica relativa agli strumenti di misura, adeguatamente motivata e documentata.</p>	<p>Eliminare tutte le derivazioni idriche, non afferenti ad un contatore, presenti nell'installazione, per avere dati attendibili e confrontabili per il bilancio idrico;</p> <p>Analizzare puntualmente il bilancio idrico al fine di individuare opportune azioni di miglioramento tecniche e/o gestionali che garantiscano l'attendibilità dei dati rilevati e la coerenza del bilancio idrico, tenendo traccia degli esiti delle analisi e delle azioni intraprese.</p> <p>Al paragrafo E.2.2 Prescrizioni generali viene aggiunta la seguente prescrizione: X) qualsiasi modifica relativa agli strumenti di misura deve essere comunicata all'Autorità Competente e adeguatamente motivata e documentata.</p>	<p>CONCLUSA</p>	<p>La ditta ha provveduto ad eliminare tutte le derivazioni idriche senza contatore. [Nota 31.01.2020]</p> <p>Si specifica che (...) i bilanci relativi agli anni scorsi non sono da ritenersi completamente attendibili. La ditta ha provveduto a sanare le anomalie per potere mettere in atto, a partire dall'anno 2020, le opportune misure tecniche e gestionali per l'ottenimento di dati il più possibile affidabili e l'elaborazione di un corretto bilancio idrico. Dall'analisi del bilancio idrico 2020 è emerso un consumo anomalo per il raffreddamento (contatore 3), la ditta ha pertanto, nel mese di febbraio 2021, individuato e riparato una perdita sulla rete di approvvigionamento delle vasche di raffreddamento da acquedotto. [AT Riesame maggio 2021].</p> <p>Si segnala che i contatori dell'acqua non di rado devono essere sostituiti a causa della condensa che si genera all'interno non permettendone la lettura. In particolare di seguito si elencano le sostituzioni effettuate successivamente alla VI ARPA 2019: Cont.n.3-01/06/2020-lettura 2883 mc, Cont.n.6-01/06/2020-lettura 1589 mc, Cont.n.3-09/12/2020-lettura 4159 mc, Cont.n.4-03/05/2021-lettura 233 mc. La ditta provvederà a comunicare le prossime sostituzioni a CMMI tramite pec.</p>

CM di Milano prot. 26968 del 08/02/2016	ARPA VI 2016	ARPA VI 2019	CM di Milano prot. 216670 del 20/09/2019	STATO ATTIVITA' (proposta Ditta)	OSSERVAZIONI DITTA
-	[Criticità] Continui guasti alle pompe di ricircolo della soluzione abbattente dello scrubber a presidio dell'emissione E2 e mancata diagnosi degli stessi per individuarne le cause e la definitiva risoluzione.	Sono state riscontrate criticità sia nel sistema di aspirazione che nel sistema di dosaggio e, in generale, di funzionamento dello scrubber.	Visto quanto dichiarato dai rappresentanti aziendali durante la Visita Ispettiva in argomento, si chiede di trasmettere, documentazione attestante: 1. la sostituzione della porta del locale pompa scrubber; 2. la sostituzione delle due pompe e il rifacimento del sistema di dosaggio dello scrubber; 3. la completa sostituzione del sistema di rilancio della soluzione abbattente della torre di lavaggio da parte della ditta specializzata Filtereco, così come comunicato con nota del 14/05/2019.	CONCLUSA	I sistemi di rilancio e dosaggio della soluzione abbattente dello scrubber sono stati sostituiti e revisionati per risolvere le perdite e le anomalie periodicamente riscontrate, il locale è stato rimosso e la pavimentazione impermeabilizzata con asfalto. [Nota 21.10.2019] La ditta ha provveduto a sostituire i ventilatori dell'impianto di aspirazione dello scrubber e il reparto di decapaggio risulta tornato in funzione a pieno regime dal mese di dicembre 2019. [Nota 31.01.2020]
-	[Miglioramento] riparare la porta rotta del locale pompa scrubber	Nella precedente verifica ispettiva si raccomandava alla ditta di riparare la porta rotta del locale pompa scrubber, si è verificato che la porta è stata sostituita (...) il locale pompe verrà rimosso definitivamente con l'installazione del nuovo sistema di dosaggio della soluzione abbattente			
-	[Miglioramento] La ditta ha presentato dichiarazione di non assoggettabilità al D.Lgs. 105/2015. (...) Non essendo esplicitate le ragioni per cui il bagno di decapaggio, inizialmente considerato non pericoloso diventi pericoloso a fine vita, si raccomanda alla Ditta di: classificare, entro fine settembre, anche i bagni galvanici; fornire spiegazioni, entro fine settembre, sulla differenza tra le 69 ton considerate come rifiuto e la capacità effettiva delle vasche di trattamento (pari a 107,45 mc)	L'azienda, nel corso della presente VI, ha dichiarato che: - la classificazione dei bagni non è stata eseguita poiché la materia prima impiegata quale componente degli stessi non risulta assoggettabile, ma solamente il bagno esausto in quanto rifiuto; - il valore di a 69 t è una stima in relazione al fatto che i bagni non vengono smaltiti tutti contemporaneamente, ma sono smaltiti circa 30 mc al mese.		CONCLUSA	-

CM di Milano prot. 26968 del 08/02/2016	ARPA VI 2016	ARPA VI 2019	CM di Milano prot. 216670 del 20/09/2019	STATO ATTIVITA' (proposta Ditta)	OSSERVAZIONI DITTA
-	[Miglioramento] Far coprire la vasca di raffreddamento pezzi piccoli durante la pausa pranzo quando viene spento l'aspiratore;	I responsabili aziendali hanno dichiarato che, quando non viene utilizzata, la vasca viene coperta.	-	CONCLUSA	-
-	[Miglioramento] Tenere copia dei registri stampati delle manutenzioni con pagine numerate, firma degli operatori che effettuano l'intervento e breve descrizione dello stesso; sui registri delle manutenzioni indicare sempre gli esiti delle verifiche effettuate e citare eventuali documenti rilasciati da Aziende esterne; analizzare il registro delle manutenzioni e, in caso di guasti ripetuti sugli stessi componenti, individuarne la causa;	[Proposte per AC] implementare un sistema di procedure per la gestione degli aspetti gestionali, produttivi e manutentivi e il coordinamento tra i diversi livelli aziendali. L'azienda dovrà inoltre integrare le modalità di registrazione dei controlli/interventi con la descrizione puntuale di quanto eseguito e i riferimenti univoci all'apparecchiatura/componente a cui fanno riferimento, al fine di poter visualizzare immediatamente anomalie che si ripetono nel tempo sui medesimi sistemi.	Implementare un sistema di procedure per la gestione degli aspetti gestionali, produttivi e manutentivi e il coordinamento tra i diversi livelli aziendali. L'azienda dovrà inoltre integrare le modalità di registrazione dei controlli/interventi con la descrizione puntuale di quanto eseguito e i riferimenti univoci all'apparecchiatura/componente a cui fanno riferimento, al fine di poter visualizzare immediatamente anomalie che si ripetono nel tempo sui medesimi sistemi	CONCLUSA	La ditta applica un sistema di procedure implementato nell'ambito della certificazione di qualità ISO 9001. Si segnala inoltre che la ditta sta effettuando un graduale passaggio delle competenze tecniche e gestionali dei processi produttivi e manutentivi a nuovo personale con funzioni di controllo e supporto alla direzione. Tale passaggio si ritiene porterà ad un sempre maggiore coordinamento tra i vari livelli aziendali ed attenzione alle modalità di monitoraggio, e relative registrazioni, sugli impianti presenti in azienda [Nota 31.01.2020], oltre ad un migliore coinvolgimento e sensibilizzazione del personale nella gestione degli aspetti ambientali.
-	[Proposte per AC] prescrivere di implementare un sistema di coinvolgimento, formazione e sensibilizzazione degli operatori al fine della condivisione degli obiettivi di sostenibilità ambientale.	-	-	CONCLUSA	

CM di Milano prot. 26968 del 08/02/2016	ARPA VI 2016	ARPA VI 2019	CM di Milano prot. 216670 del 20/09/2019	STATO ATTIVITA' (proposta Ditta)	OSSERVAZIONI DITTA
	<p>[Miglioramento] Scaricare mensilmente i valori registrati dal pHmetro dello scrubber a presidio di E2 ed analizzarli per verificare che si mantenga nel tempo la corrispondenza tra dato rilevato e quello registrato, e che l'andamento non presenti criticità (a titolo di es. valori sempre uguali, valori molto alti o molto bassi)</p>	<p>L'azienda ha scaricato i dati a partire dal 1 agosto 2014 (riferiti al vecchio pHmetro). Il vecchio pHmetro aveva problemi di funzionamento ed è stato sostituito a fine 2018, unitamente al quadro elettrico obsoleto, sono presenti le registrazioni del nuovo dispositivo dal mese di ottobre 2018.</p>		<p>CONCLUSA</p>	

CM di Milano prot. 26968 del 08/02/2016	ARPA VI 2016	ARPA VI 2019	CM di Milano prot. 216670 del 20/09/2019	STATO ATTIVITA' (proposta Ditta)	OSSERVAZIONI DITTA
	<p>[Miglioramento] Ricercare all'emissione E4 anche i parametri nichel e cloruro di vinile a partire dal prossimo campionamento del 2016, utilizzando rispettivamente le seguenti metodiche: UNI EN 14385 e UNI EN 13649; inviare gli esiti di questo campione conoscitivo a quest'Agenzia, all'AC e ad ATS; provvedere ad inviare anche a quest'UO i prossimi referti dei campionamenti effettuati ai piezometri, in modo da poter effettuare valutazioni in relazione alla necessità di aggiungere i parametri cloruro di vinile e nichel al PdM.</p> <p>[Proposte per AC] In relazione all'utilizzo delle acque emunte dal pozzo barriera per il raffreddamento dei pezzi, considerato che il cloruro di vinile è una sostanza gassosa a temperatura ambiente e classificata tra l'altro H350, quindi cancerogena, quest'Agenzia provvederà a richiedere un parere all'ATS circa le concentrazioni rilevabili in ambiente lavorativo. Eventuali valutazioni in merito alla necessità di aggiornare il quadro prescrittivo e PdM per l'emissione E4 potranno essere effettuate a seguito dei risultati del campionamento conoscitivo richiesto all'Azienda e dei prossimi risultati dei campionamenti alle acque emunte dai piezometri.</p>	<p>[Miglioramento] Si raccomanda alla Ditta di inserire nell'applicativo, per l'emissione E4, anche i dati relativi al monitoraggio dei parametri Ni e Cloruro di vinile monomero.</p>		CONCLUSA	<p>Si attende indicazione dei limiti di emissione nel quadro prescrittivo dell'AT come da proposta di ARPA a seguito di presentazione Riesame AAL. [ARPA Valutazioni tecniche Piano di Monitoraggio del 17/4/2020]</p>

CM di Milano prot. 26968 del 08/02/2016	ARPA VI 2016	ARPA VI 2019	CM di Milano prot. 216670 del 20/09/2019	STATO ATTIVITA' (proposta Ditta)	OSSERVAZIONI DITTA
-	[Miglioramento] Considerare la possibilità di coprire le vasche di decapaggio anche in occasione di lavorazioni molto lunghe (es. alcune ore)	Le vasche vengono coperte solo a fine giornata. La durata massima del decapaggio è di due ore. [Miglioramento] Si raccomanda all'azienda di coprire le vasche non in uso anche durante l'orario di lavoro.	al paragrafo E.1.3 Prescrizioni impiantistiche vengono aggiunte le seguenti prescrizioni: XIII) gli impianti di aspirazione devono essere mantenuti sempre accesi quando le vasche di decapaggio sono aperte	CONCLUSA	La ditta provvede a coprire le vasche di decapaggio quando non in uso o durante trattamenti di lunga durata. L'impianto di aspirazione vengono mantenuti sempre accesi quando le vasche di decapaggio sono aperte.
-	[Miglioramento] Verificare che il Laboratorio di analisi non applichi per E1 la formula prevista al paragrafo E. 1.1 e provvedere a sostituire le concentrazioni inserite in AIDA per tale emissione; relativamente all'emissione E2, in caso di applicazione della formula di correzione, tenere conto della superficie delle sole vasche di trattamento che risulta pari a 94,39 mq	-	-	CONCLUSA	Le analisi vengono effettuate come richiesto.
-	[Miglioramento] attivarsi affinché siano agevolmente leggibili gli indicatori di livello dei serbatoi di acido cloridrico S e S2	La ditta ha reso visibili gli indicatori di livello dei serbatoi dell'acido cloridrico.	-	CONCLUSA	-
-	[Miglioramento] provvedere a rivestire i bacini di contenimento con materiali resistenti alle sostanze in essi stoccati	I bacini di contenimento non sono stati modificati dall'ultima verifica ispettiva.	Provvedere a rivestire i bacini di contenimento con materiali resistenti alle sostanze in essi stoccati, così come già segnalato durante la precedente Visita Ispettiva	CONCLUSA	La ditta ha provveduto ad ordinare nuovi bacini di contenimento, di idonei materiali e dotati di apposite coperture, per il deposito delle materie prime liquide. [Nota 31.01.2020] Sono presenti bacini idonei per SGRASSANTE CF2, ADDITIVO DECAPAGGIO MIX-2 e SODA CAUSTICA

CM di Milano prot. 26968 del 08/02/2016	ARPA VI 2016	ARPA VI 2019	CM di Milano prot. 216670 del 20/09/2019	STATO ATTIVITA' (proposta Ditta)	OSSERVAZIONI DITTA
	<p>[Proposte per AC] prescrivere di chiudere i fori nei manufatti sottostanti i serbatoi di acido cloridrico e provvedere alla sistemazione della impermeabilizzazione per il bacino sottostante i serbatoi S e S1</p>	<p>Si è accertata la chiusura dei fori. L'impermeabilizzazione non è stata sistemata.</p>	<p>Provvedere a rivestire i bacini di contenimento con materiali resistenti alle sostanze in essi stoccati, così come già segnalato durante la precedente Visita Ispettiva</p>	<p>RINVIATA</p>	<p>Riguardo i bacini di contenimento a servizio dei serbatoi di ACIDO CLORIDRICO nessuna delle imprese contattate ha ritenuto di poter effettuare in sicurezza la manutenzione sull'impermeabilizzazione degli stessi. Miglioramenti in tal senso sarebbero possibili soltanto con il completo smantellamento e rifacimento dei bacini oppure con la sostituzione di serbatoi con altri a doppia parete. Attualmente non si ritengono economicamente sostenibili tali interventi e si chiede di poter rimandare ai prossimi anni le opportune valutazioni. Nel frattempo la ditta si propone di implementare le verifiche sui serbatoi, prevedendo un controllo visivo mensile, al fine di poter immediatamente individuare e convogliare a recupero eventuali perdite. [Nota 31.01.2020]</p>
	<p>[Miglioramento] provvedere alla pulizia del bacino di contenimento del serbatoio di gasolio in tempi rapidi in modo che eventuali sversamenti, trafileamenti e perdite dal serbatoio possano essere prontamente riconosciuti</p>	<p>È presente un serbatoio fuori terra per il gasolio, impiegato per alimentare i carrelli elevatori. Nel corso del sopralluogo del 22/03/2019 si è presa visione del serbatoio di gasolio e del relativo bacino di contenimento, rilevando che lo stesso necessitava di pulizia (foto 12). Durante la terza giornata si è verificato che è stata effettuata la pulizia (foto 13).</p>		<p>CONCLUSA</p>	<p>Il bacino di contenimento del gasolio viene regolarmente pulito in quanto facilmente si sporca durante il rifornimento dei mezzi.</p>

CM di Milano prot. 26968 del 08/02/2016	ARPA VI 2016	ARPA VI 2019	CM di Milano prot. 216670 del 20/09/2019	STATO ATTIVITA' (proposta Ditta)	OSSERVAZIONI DITTA
-	[Miglioramento] mettere ordine al generale disordine riscontrato nell'intero stabilimento per tutto quel materiale che non è materia prima né risulta classificato come rifiuto	Nella precedente visita ispettiva erano stati proposti, quali punti di miglioramento di mettere ordine al generale disordine riscontrato nell'intero stabilimento per tutto quel materiale che non è materia prima né risulta classificato come rifiuto. Durante la presente visita ispettiva si è verificato che le aree che erano state segnalate sono state riordinate, ma in generale la situazione dell'installazione può essere ulteriormente migliorata. [Miglioramento] provvedere ad una approfondita pulizia e riordino di tutte le aree esterne anche non di transito	-	CONCLUSA	In riferimento a quanto riscontrato durante al VI 2019, la ditta ha provveduto ad una generale pulizia e riordino dell'area scrubber [Nota 21.10.2019]. Sono previsti ulteriori interventi di riordino, in particolare dell'area adiacente alla palazzina lato scrubber.
-	[Miglioramento] migliorare la gestione della movimentazione della calce per l'alimentazione del filtro a maniche e della polvere trattenuta dall'abbattitore per evitare la diffusione di polvere	È stato collegato il big bag di raccolta polveri direttamente al tubo di uscita dal filtro a maniche.	-	CONCLUSA	-
-	[Miglioramento] utilizzare fustini integri per il temporaneo accumulo dei rifiuti polverosi presenti all'interno del locale deposito, adiacente il reparto zincatura, e provvedere a chiuderli per evitare la dispersione della polvere	Nella precedente verifica ispettiva era stato proposto, quale punto di miglioramento di gestire in modo più ordinato le aree destinate ai rifiuti, le aree di stoccaggio rifiuti visionate durante la presente visita ispettiva risultavano sostanzialmente ordinate.	-	CONCLUSA	-
-	[Miglioramento] gestire in modo più ordinato le aree destinate ai rifiuti				

CM di Milano prot. 26968 del 08/02/2016	ARPA VI 2016	ARPA VI 2019	CM di Milano prot. 216670 del 20/09/2019	STATO ATTIVITA' (proposta Ditta)	OSSERVAZIONI DITTA
-	[Miglioramento] eliminare in AIDA la doppia voce del CER 15.02.03 per l'anno 2015, prestando attenzione a togliere quella per la quale, erroneamente, non è stato indicato che si tratta di un codice a specchio	-	-	CONCLUSA	-
-	[Miglioramento] individuare un CER più appropriato per il rifiuto costituito da scarto di materiale da zincare e cestelli zincatura a fine vita.	-	-	CONCLUSA	Non è stato individuato nell'elenco europeo dei rifiuti un codice CER più appropriato
-	[Proposte per AC] prescrivere di ingrandire la cappa di aspirazione di E4 e di migliorare l'efficienza di aspirazione	La cappa è stata leggermente ampliata	-	CONCLUSA	-
-	La Ditta ha provveduto ad analizzare anche l'acido cloridrico all'emissione E1, presente come parametro nel quadro prescrittivo, ma non riportato nel PdM. [Proposte per AC] inserire nel PdM l'acido cloridrico all'emissione E1	-	-	CONCLUSA	-
-	[Proposte per AC] richiedere una relazione tecnica alla Ditta che giustifichi il superamento della portata dell'emissione E3	-	-	CONCLUSA	La portata di progetto era stata erroneamente comunicata.
-	[Proposte per AC] sostituire la tabella D della relazione finale di seconda V.I. con quella inserita al paragrafo 3.4 ed identificata con la didascalia "Tabella D: nuova proposta per AC"	-	-	CONCLUSA	La Tabella D verrà aggiornata in fase di riesame

CM di Milano prot. 26968 del 08/02/2016	ARPA VI 2016	ARPA VI 2019	CM di Milano prot. 216670 del 20/09/2019	STATO ATTIVITA' (proposta Ditta)	OSSERVAZIONI DITTA
		<p>[Miglioramento] uniformare la numerazione delle vasche di processo utilizzata in modo che sia coerente in ogni documentazione, comunicandolo all'AC.</p> <p>[Proposte per AC] Apportare all'Allegato Tecnico all'AIA le seguenti modifiche: aggiornare la numerazione e la descrizione delle vasche di processo come da tabella n.3 della presente relazione.</p>	<p>La tabella indicata al paragrafo B.4 riguardante le vasche viene così sostituita: (...)</p>	<p>CONCLUSA</p>	

CM di Milano prot. 26968 del 08/02/2016	ARPA VI 2016	ARPA VI 2019	CM di Milano prot. 216670 del 20/09/2019	STATO ATTIVITA' (proposta Ditta)	OSSERVAZIONI DITTA
		<p>[Proposte per AC] valutare l'efficienza dell'aspirazione delle vasche di decapaggio, dal momento che le aspirazioni sono poste solo su un lato delle linee delle vasche e distanti dal pelo dell'acqua</p>	<p>Valutare l'incidenza dell'aspirazione delle vasche di decapaggio, dal momento che le aspirazioni sono poste solo su un lato delle linee delle vasche e distanti dal pelo dell'acqua</p>	<p>RINVIATA</p>	<p>La ditta ha provveduto a pannellare lo spazio tra le aspirazioni e il pelo delle vasche di decapaggio. Sono al momento in corso ulteriori controlli e manutenzioni sul sistema di aspirazione, al termine dei quali si provvederà a valutare l'efficacia del sistema di aspirazione. [Nota 31.01.2020] La ditta ha provveduto, compatibilmente con i rallentamenti dovuti all'emergenza Covid-19, a far valutare l'impianto da più fornitori e a raccogliere i preventivi per i possibili interventi impiantistici volti a migliorare l'efficienza di aspirazione. Al momento nessuna proposta è risultata conveniente rispetto ad una valutazione costi/risultati garantiti. Si segnala che la ditta ha attuato interventi e misure organizzative che hanno diminuito significativamente la presenza di emissioni diffuse: pannellatura sopradescritta, copertura delle vasche di decapaggio quando non in uso o durante trattamenti di lunga durata, sistema di ottimizzazione dei bagni che ha ridotto l'emissione di fumi dalle vasche. La ditta chiede di poter rimandare ai prossimi anni le opportune valutazioni.</p>

CM di Milano prot. 26968 del 08/02/2016	ARPA VI 2016	ARPA VI 2019	CM di Milano prot. 216670 del 20/09/2019	STATO ATTIVITA' (proposta Ditta)	OSSERVAZIONI DITTA
		[Proposte per AC] ripristinare i vetri mancanti delle finestrate presenti nel capannone e la separazione tra il reparto decapaggio e il reparto zincatura	Ripristinare i vetri mancanti delle finestrate presenti nel capannone e la separazione tra il reparto decapaggio e il reparto zincatura	CONCLUSA	La ditta ha provveduto alla riparazione delle finestrate presenti nel reparto decapaggio e dell'apertura che era presente nel muro di separazione tra i reparti. Inoltre è appena stato consegnato in azienda il materiale necessario e si prevede nei prossimi giorni di riposizionare nuove bande flessibili in pvc per la separazione dei due reparti. [Nota 31.01.2020]. Gli interventi previsti sono stati terminati.
		[Proposte per AC] proteggere dal dilavamento delle acque meteoriche i materiali sporchi d'olio stoccati all'esterno, in modo da evitare che i piazzali vengano sporcati dall'olio	Proteggere dal dilavamento delle acque meteoriche i materiali sporchi d'olio stoccati all'esterno, in modo da evitare che i piazzali vengano sporcati dall'olio	PROGRAMMATA	La ditta intende installare una tettoia sul piazzale lato via Piemonte, per il deposito dei materiali da zincare sporchi d'olio, e una tettoia sul piazzale lato via Lombardia, per il deposito dei prodotti finiti che necessitano di protezione dal dilavamento delle acque meteoriche. A tale scopo è stato incaricato un tecnico per l'elaborazione del progetto e per le dovute richieste di autorizzazione presso gli Enti Competenti. [Nota 31.01.2020] La pratica risulta ancora in corso.
		[Proposte per AC] apportare all'Allegato Tecnico all'AIA le seguenti modifiche: - in relazione alla classificazione dell'impianto M3 quale medio impianto di combustione, aggiornare l'AT nei capitoli pertinenti, compreso il piano di monitoraggio.	Apportate le relative modifiche all'Allegato Tecnico dell'AIA	CONCLUSA	